Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 29 Aprile — Numero 100

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **127** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti i seguenti premi da conferirsi, per concorso, agli espositori della Mostra Generale Italiana in Torino del 1898:

a) Una medaglia d'oro per le industrie che non esistevano nel nostro paese e vi sono state introdotte dal 1893 in poi e, alla data del presente decreto, siano in esercizio con proficui risultati da almeno due anni.

b) Sei medaglie d'oro, quindici d'argento e venti di bronzo per i nuovi grandi opificii industriail, che dimostrino d'aver conseguito dal 1893 in poi notevoli progressi, tanto nella perfezione dei prodotti, quanto nel buon mercato di essi, e per gli opificii esistenti, i quali siano stati ampliati o forniti di meccanismi od abbiano introdotti altri perfezionamenti tecnici entro lo stesso periodo di tempo.

c) Due medaglie d'oro, quattro d'argento e sei di bronzo per tutte le piccole industrie le quali siano esercitate con utili risultati o che abbiano impiegato il maggior numero di operai entro i termini e sotto le condizioni sopra stabilite e con speciale riguardo a quelle piccole industrie che adoperino l'energia elettrica come forza motrice.

d) Una medaglia d'oro, tre d'argento e cinque di bronzo alle invenzioni o scoperte fatte dal 1893 in poi sperimentate utili ed efficaci a tutelare la vita e la salute degli operai impiegati nelle industrie, ed agli opificii dai quali, nello stesso periodo di tempo, siano stati adottati notevoli e pratici provvedimenti per tutelare la igiene e la incolumità degli operai.

e) Una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo per coloro che dimostrino d'aver conqui-

stati ed assicurati stabilmente dal 1893 in poi, nuovi mercati esteri di grande consumo ai prodotti nazionali con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori d'Europa.

Art. 2.

Il giudizio per il conferimento dei premi indicati nell'articolo primo sarà pronunziato dalla Giuria dell'Esposizione generale italiana di Torino.

Art. 3.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Comitato esecutivo dell'Esposizione, stabilirà le norme da seguirsi per il conferimento dei premi e provvederà a quant'altro occorra per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 4.

La spesa richiesta graverà sul capitolo 78 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1897-98 e sul capitolo corrispondente dell'esercizio 1898-99.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero 128 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3° del Regio decreto 22 luglio 1897 n. 355 per l'ordinamento dell'arma di cavalleria;

Visto il R. decreto 15 settembre 1897 n. 430 col quale sono fissati il ruolo organico e gli stipendi del personale inferiore civile dei depositi di allevamento cavalli;

Visto i Regi decreti 1° novembre 1876 e 7 aprile 1889 n. 6025 sul compenso dovuto agli impiegati civili trasferiti da una ad altra sede permanente;

Considerando essere opportuno di estendere le disposizioni dei citati Regi decreti 1° novembre 1876 e 7 aprile 1889 al personale inferiore civile dei depositi d'allevamento cavalli;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale inferiore civile, tecnico e subalterno dei depositi d'allevamento cavalli, sono estese le disposizioni contenute nei Regi decreti 1° novembre 1876 n. 3450 e 7 aprile 1889 n. 6025 relative al compenso dovuto agli impiegati civili trasferti da una ad altra sede permanente.

Art. 2.

Per gli effetti del precedente articolo, al personale tecnico sono applicate le disposizioni relative agli impiegati civili, ed al personale subalterno quelle per gli agenti di basso servizio.

Art. 3.

Alla Tabella *B* annessa al predetto R. decreto 1° novembre 1876 n. 3450 è aggiunto il n. 12 colla dicitura: Personale inferiore civile, tecnico e subalterno dei depositi d'allevamento cavalli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CX. (Dato a Roma il 14 aprile 1898), col quale è data facoltà al Comune di Parma di applicare, nel corrente anno 1898, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle sottoindicate Obbligazioni ed Azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1898 e 1° gennaio 1899.

	Scadenza			IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
					per imposta di ricchezza mobile	per tassa di negoziazione	Totale	
Obbligazioni del Canale Cavour.	Scadenza	1° luglio	1898	15 —	3 —	— 53	3 53	11 47
	Id.	1° gennaio	1899	15 —	3 —	— 53	3 53	11 47
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	Id.	1° luglio	1898	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
	Id.	1° gennaio	1899	12 50	2 50	— 28	2 78	9 72
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi Serie A. B. C. D¹. D².	Id.	1° luglio	1898	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1899	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	Id.	1° luglio	1898	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1899	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana Serie A. B. C.	Id.	1° luglio	1898	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	Id.	1° gennaio	1899	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id.	1° luglio	1898	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1899	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id.	1° gennaio	1899	10 —	2 —	— 38	2 38	7 62
Obbligazioni ferroviarie 3 % (Legge 27 aprile 1885 numero 3018).	Id.	1° luglio	1898	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1899	7 50	1 50	— 18	1 68	5 82

Sul capitale delle azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnolo-Mortara, da rimborsarsi nell'Esercizio 1897-98, sarà da ritenersi la somma di L. 0,89 per tassa di negoziazione, ossia centesimi 16 in più oltre le ritenute determinate per gli Esercizi precedenti.

Roma, li 25 aprile 1898.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 836606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Sandonato *Lucia*, Luisa ed Eligio di Berardino, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Aquila, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sandonato *Luca*, Luisa ed Eligio di Berardino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 750396 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di De Silvestri *Gino* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Bezza vedova di Pietro De Silvestri, domiciliato in Pavia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Silvestri *Luigi-Giuseppe-Virginio* fu Pietro ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 679062 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5 al nome di Tommasinelli Teresa nubile, Achille e *Riccardo*, quest'ultimo minore sotto l'amministrazione della madre Rosa Bocchi vedova Tommasinelli, tutti eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati in Parma, con annotazione di vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tommasinelli Teresa nubile, Achille e *Riccarda*, quest'ultima minore, sotto l'amministrazione ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 267 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Messina in data 26 febbraio 1898 al sig. Corrieri Giuseppe fu Giacomo, pel deposito da lui fatto di una cartella del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 50 con godimento dal 1º gennaio 1898.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo al sunnominato Corrieri, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 16 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

GIUNTA GOVERNATIVA
per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni
DELLA SICILIA

Avvisi.

In virtù degli articoli 2 della legge 24 dicembre 1896 n. 551, e 7 del Regolamento 31 gennaio 1897 n. 42, per l'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia;

Vista la propria deliberazione del 25 aprile corrente;

S'invitano i possessori delle obbligazioni del prestito Erlanger del Comune di Catania 16 giugno 1880, ad intervenire ad un'adunanza che avrà luogo in Milano presso la Regia Prefettura il 15 maggio 1898, alle ore 11, per dichiarare se accettano la proposta che sarà loro fatta pel riscatto delle obbligazioni al prezzo di lire 283,50 ciascuna in conto del capitale, salvo il pagamento degli interessi scaduti il 1º gennaio 1898 e non ancora pagati.

Se la proposta verrà accettata essa diventerà, seduta stante, contratto irrevocabile da aver effetto mediante pagamento diretto della Cassa dei Depositi e Prestiti, sulla previa presentazione a questa Giunta delle obbligazioni da rimborsarsi.

Roma, 25 aprile 1898.

Il Presidente
PICARDI.

In virtù degli articoli 2 della legge 24 dicembre 1896 n. 551 per l'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia, e 7 del relativo Regolamento 31 gennaio 1897 n. 42;

Vista la propria deliberazione 10 marzo 1898;

S'invitano i creditori del Comune di Montedoro pel titolo dei prestiti in obbligazioni contratti con gli strumenti 7 maggio 1881, 6 novembre 1884 e 31 dicembre 1885, ad intervenire ad un'adunanza in Milano il giorno 15 maggio 1898, alle ore 17, presso la Regia Prefettura per dichiarare se accettano la proposta di riscatto dei rispettivi crediti che verrà loro fatta nelle seguenti basi:

Pagamento del 42 per cento del credito costituito: dal valore nominale delle obbligazioni e dell'ammontare delle ultime cinque annualità d'interessi, o da tutte le somme per capitale, interessi ed interessi di mora attribuiti da sentenza per quei creditori che promossero giudizio verso il Comune.

La proposta accettata diverrà seduta stante, senz'altre formalità, contratto definitivo da avere effetto mediante pagamento diretto da parte della Cassa Depositi e Prestiti in base ad esibizione dei titoli ed a liquidazione della Giunta.

Roma, 25 aprile 1898.

Il Presidente
PICARDI.

In virtù degli articoli 2 della legge 24 dicembre 1896 n. 42, per l'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia, e 7 del relativo Regolamento 31 gennaio 1897 n. 42;

Vista la propria deliberazione del 10 marzo 1898;

S'invitano i portatori delle obbligazioni del prestito 8 settembre 1880 del Comune di Giarre ad intervenire ad un'adunanza in Milano il giorno 17 maggio 1898, alle ore 11, presso la Regia Prefettura per dichiarare se accettano la proposta che verrà loro fatta di riscatto del prestito stesso al prezzo di L. 475 a saldo di ciascuna obbligazione pel valore suo capitale e per gli interessi scaduti.

Se la proposta verrà accettata diverrà, seduta stante, contratto definitivo da avere effetto mediante pagamento diretto della Cassa Depositi e Prestiti sulla previa esibizione a questa Giunta delle obbligazioni da rimborsarsi.

Roma, 25 aprile 1898.

Il Presidente
PICARDI.

In virtù degli articoli 2 della legge 24 dicembre 1896 n. 551, e 7 del Regolamento 31 gennaio 1897 n. 42, per l'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia;

Vista la propria deliberazione del 10 marzo 1898;

S'invitano i portatori delle obbligazioni del prestito 11 febbraio 1887 del Comune di Riesi ad intervenire ad un'adunanza in Milano il giorno 17 maggio 1898, alle ore 11, presso la Regia Prefettura per dichiarare se accettano la proposta che verrà loro fatta per il riscatto del prestito stesso dietro pagamento degli interessi scaduti e non pagati a tutto il 31 dicembre 1897 e di L. 450 per ciascuna obbligazione.

Se la proposta sarà accettata diverrà, seduta stante, contratto definitivo da avere effetto mediante pagamento diretto della Cassa dei Depositi e Prestiti sulla previa esibizione delle obbligazioni e degli altri titoli di credito.

Roma, 25 aprile 1898.

Il Presidente
PICDRDI.

In virtù degli articoli 2 della legge 24 dicembre 1895 n 551, e 7 del Regolamento 31 gennaio 1897 n. 42, per l'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia;

Vista la propria deliberazione del 10 marzo 1898;

S'invitano i portatori delle obbligazioni del prestito 28 novembre 1887 del Comune di Augusta ad intervenire ad un'adunanza in Milano il giorno 17 maggio 1898, alle ore 17, presso la Regia Prefettura per dichiarare se accettano la proposta che verrà loro fatta pel riscatto di detto prestito al prezzo di L. 480 per ciascuna obbligazione a saldo del capitale e degli interessi scaduti e non pagati.

Se la proposta sarà accettata diverrà, seduta stante, contratto definitivo da avere effetto mediante pagamento diretto dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, sulla previa presentazione delle obbligazioni da rimborsarsi.

Roma, 25 aprile 1898.

Il Presidente
PICARDI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Ufficio 2°

(Servizio della proprietà industriale, letteraria ed artistica)

ELENCO N. 3 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* **marzo** *1898.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3572	Andreu y Grau Salvator, a Barcellona (Spagna).	15 febbraio 1897	Un disco formato da due circoli concentrici nel cui mezzo le tre lettere: *S. A. G.*, in majuscolo fantasia, sono intrecciate insieme e reggono una coppa sulla quale è scritta la parola: *Barcellona*. Detto monogramma, dalla cui base si dipartono due rami fogliati, posa sopra un nastro che porta stampato le parole: *Marca registrata*. In alto, a semicerchio, è impresso il nome: *Doctor Andreu.* Questo marchio, già legalmente usato in Spagna, sarà dal richiedente impiegato anche in Italia per contraddistinguere i prodotti farmaceutici di sua fabbricazione.
3670	Ditta L. Gueret Limited, a Cardiff (Inghilterra).	4 giugno 1897	Figura rappresentante una mattonella su cui è impressa un'àncora coronata dalla parola: *Cardiff* in stampato majuscolo. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dalla Ditta richiedente impiegato anche in Italia, dove intende estendere il suo commercio, per contraddistinguere il carbone di sua fabbricazione.
3783	Ditta Valentiner & Schwarz, a Leipzig-Plagwitz (Germania).	15 settembre 1897	Una figura rappresentante il mezzo busto di una donna in atto di tenere la mano destra sulla fronte, e a destra la seguente iscrizione in vari caratteri stampati in nero: *Dr. Valentiner's Malarin, Patentirt und Name geschützt, beseitigt Schnell Kopfschmerzen, Migräne, Influenza und Nervenerregungen wie L. B. Herzklopfen un Schlaflosigkeit, - Ohne jede schädliche Nebenwirkung.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, per contraddistinguere un medicinale detto: *Malarin*, sarà dalla Ditta richiedente impiegato allo stesso scopo anche in Italia applicandolo ai recipienti, involucri, ecc., che lo contengono.
3793	Parissi Cesare, a Firenze	7 ottobre 1897	Stemma gentilizio, sormontato da una corona, portante due lettere: *C. P.* separate da una fascia trasversale. Due Leoni rampanti sostengono lo stemma colle zampe anteriori e colle posteriori poggiano sovra un fregio susseguito da svolazzi. A destra e a sinistra dei due Leoni, su due nastri svolazzanti sonvi le parole: *Marca Depositata*. Sotto è scritta la parola: *Cognac* in lettere majuscole e più sotto: *Fine Chianti* in maiuscolo più piccolo; segue un tratto a fregio e quindi le parole, in corsivo: *Cesare Parissi* e sotto: *Firenze*, in carattere maiuscolo; il tutto in nero. Completa il marchio un collarino, composto di una mezzaluna limitata da doppio rigo con tre stelle, a cinque punte, nel mezzo.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Detto marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere del Cognac di sua fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie che lo contengono.
3844	Colasuonno dott. Serafino, a Sannicandro di Bari.	29 novembre 1897	Scudo su cui è disegnata una mano destra, con polsino e manica a tre bottoni, che stringe il corpo di un piccolo serpe, con la coda attorcigliata a spirale mentre dalla di lui bocca si proiettano dei raggi divergenti, fra i quali si legge la parola *Lantisplenico*, a destra, in alto ed intrecciate le lettere maiuscole *S. C. Dr.* A sinistra, in basso sonvi le lettere maiuscole *A. V.* intrecciate insieme alla lettera minuscola *u.* Intorno si leggono le tre parole *Virtutem extendere factis* una sopra ciascuno dei tre lati liberi dello scudo; fuori di questo, inferiormente, leggonsi le parole: *Sannicandro di Bari.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un medicinale detto *l'antisplenico* o unguento vegetale applicandolo sui flaconi che lo contengono.
3836	Società Chemische Fabrik Rothes Kreuz, a Berlino.	13 id. »	La parola di fantasia *Kasmin* scritta, stampata o impressa in qualunque carattere, dimensione o colore o in rilievo. Questo marchio, della Società richiedente, già usato in Germania, per contraddistinguere un medicinale di sua fabbricazione, sarà dalla medesima impiegato anche in Italia allo stesso scopo, applicandolo sulle scatole, boccette od altro involucro, nonchè sulle carte di commercio.
3847	Società per azioni Farbwerke vormals Meister, Lucius & Brüning, a Höchst sul Meno (Germania).	2 dicembre 1897	La parola di fantasia *Orthoform.* Questo marchio, dalla Ditta richiedente già usato in Germania, per contraddistinguere un preparato chimico farmaceutico di sua fabbricazione, sarà dalla medesima impiegato allo stesso scopo anche in Italia, applicandolo nel modo più opportuno sul prodotto stesso, oppure agli involucri che lo contengono e sulle carte di commercio.
3848	Detta.	2 id. »	La parola fanta ia *Janus.* Questo marchio, dalla Ditta richiedente già usato in Germania, per contraddistinguere una materia colorante di sua fabbricazione, sarà impiegato pure in Italia allo stesso scopo, applicandolo sul prodotto, agli involucri che lo contengono e alle carte di commercio.
3852	La T. B. Dunn Company, a Rochester (New York, S. U. d'America).	9 id. »	Una figura rappresentante due cappi o fiocchi verticali formati da un nastro il cui cordone principale si estende in su da sinistra a destra ed ha le estremità tagliate a punta. In cima al fiocco, a sinistra, o sotto al medesimo a destra, sono stampate le parole *Seu-Sen* in carattere di qualunque forma, ma preferibilmente maiuscole.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, dalla società richiedente già usato negli Stati Uniti, per contraddistinguere il cacciù di sua fabbricazione, sarà impiegato anche in Italia allo stesso scopo, applicandolo nel modo più opportuno sugli involucri che lo contengono, nonchè sulle carte di commercio.
3353	Società Vereinigte Chininfabriken Zimmer & C°, a Francoforte sul Meno (Germania).	11 dicembre 1897	La parola di fantasia *Validol.* Questo marchio, dalla Società richiedente già usato in Germania, per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione, sarà dalla medesima impiegato anche in Italia, allo stesso scopo, applicandolo ai prodotti, sugli involucri che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.

Roma, addì 27 aprile 1898.

Il Capo dell'Ufficio II: S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 16 fino al dì 23 aprile 1898 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, in ognuno dei seguenti Comuni: Bossolasco, Fossano, S. Benedetto Belbo.

Afta epizootica: 1 bovino a Busca, 3 a Ceva, 5 a Centallo, 5 a Centa, 23 a Cherasco, 21 a Manta, 15 a Moretta, 20 a Monasterolo di Savigliano, 46 a Saluzzo, 12 a Savigliano, 1 a S. Stefano Belbo.

Torino — Afta epizootica: 45 bovini a Torino, 2 a Villeneuve, 64 a St. Pierre, 15 a Carignano, 5 a Prarostino, 7 a Volpiano, parecchi a S. Benigno e a Riva presso Chieri; 2 suini a Cavagnolo.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Lambrate.

Afta epizootica: 29 casi a Milano, 10 in Assago, 1 a Chiaravalle Milanese, 2 a Inzago, 8 a S. Donato Milanese, 38 a Vigentino, 20 in Albairate, 10 a Bernate Ticino, 66 a Gaggiano, 2 a Lacchiarella, 32 a Robecco sul Naviglio, 5 a Casaletto Lodigiano, 12 a Cavenago d'Adda, 21 a Ossago.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, con 8 morti, a Lacchiarella.

Como — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Piano Porlezza.

Sondrio — Afta epizootica: 6 bovini a Berbonno.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Calcinate, 1 a Brignano, morti.

Afta epizootica: 7 bovini a Fuipiano al Brembo.

Malattie infettive dei suini: 9 casi a Morsanica.

Brescia — Afta epizootica: 12 bovini a Lograto, diversi a Malonno.

Mantova — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, in Asola.

Regione III. — Veneto.

Verona — Rabbia: 1 cane, abbattuto, a S. Massimo all'Adige.

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bassano.

Udine — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Sedegliano.

Venezia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Cavarzere.

Morva: 1 equino a Mestre.

Malattie infettive dei suini: 4 casi, letali, a Venezia.

Padova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Boara Pisani.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 1 bovino a Carpaneto.

Parma — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Golese.

Morva: 1 cavallo, abbattuto, a Parma.

Rabbia: 1 cane a S. Lazzaro Parmense, 1 a Fontanellato, 1 a Montechiarugolo, morti.

Malattie infettive dei suini: 10 casi a Golese, 1 a San Pancrazio Parmense, seguiti da morte.

Reggio Emilia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Novellara.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Guastalla, 1 a Campagnola, letali; 5 casi con 1 morto a Gualtieri.

Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a S. Felice sul Panaro.

Malattie infettive dei suini: 3 casi, seguiti da morte, a Finale Emilia.

Ferrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Copparo.

Afta epizootica: 1 bovino, morto, a Copparo.

Morva: 1 equino, abbattuto, a Copparo.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, ad Anzola d'Emilia.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio ematico: 1 bovino a Santa Croce sull'Arno.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Colonnella.
Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Brindisi.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio ematico: 3 bovini ed 1 suino, morti, a Napoli.
Tubercolosi: 2 bovini, morti, a Napoli.
Salerno — Farcino: 1 equino in Angri.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Monreale.
Farcino: 1 equino, abbattuto, a Palermo.
Rabbia: 2 cani, morti, a Palermo.
Catania — Carbonchio ematico: 6 bovini, morti, a Ramacca.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 29.
Afta epizootica: casi 587.
Tubercolosi: casi 2.
Morva e farcino: casi 5.
Rabbia: casi 7.
Malattie infettive dei suini: casi 38.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

23 aprile 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.76 3/4	96.76 3/4
	4 1/2 % *netto*	108.31	107.18 1/2
	4 % *netto*	98.60 1/2	96.60 1/2
	3 % *lordo*	61.75	60.55

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

RELAZIONE *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Messina.*

La Commissione composta dei professori:
Buonamici Francesco,
Pampaloni Muzio,
Ferrini Contardo,
Delogu Pietro,
Brugi Biagio,
si costituì il giorno 10 ottobre in un'aula della R. università di Roma eleggendo a presidente il prof. Buonamici, a segretario il prof. Brugi, che venne pure incaricato della presente relazione.

I concorrenti erano, i sigg. Segrè Gino, Borgna Giuseppe, Costa Emilio, Bertolini Cesare, Arnò Carlo, Carnazza Gabriello, Carusi Evaristo, Leoni Giuseppe, Riccobono Salvatore, Serafini Enrico, Zocco-Rosa Antonino, De Cillis Fr. Saverio.

1° Segrè Gino *A*) Titoli accademici: 1) Laurea in giurisprudenza; 2) Posti di perfezionamento all'interno e all'estero; 3) Incarico di diritto romano e storia del diritto romano nell'università di Camerino (1890); 4) Conferma come prof. straordinario in queste cattedre (1890-91); 5) Certificati relativi a tale insegnamento; 6) Libera docenza di istituzioni di diritto romano nella R. università di Messina (1890); 7) Eleggibilità nei concorsi per ordinario di diritto romano a Bologna (1889), per ordin. di istituzioni di diritto romano a Genova (1889), per ordin. di diritto romano a Macerata (1889), per straord. di istituzioni di diritto romano a Macerata (1890); per ordin. di diritto romano a Parma (1890), per straordinario di diritto romano a Messina (1890), per straordinario di diritto romano a Cagliari (1891); 9) Supplenza per l'insegnamento di istituzioni di diritto romano nella stessa università (1894); 10) Promozione a prof. ordinario di diritto romano nella stessa università.

B) Pubblicazioni: *a*) Sulla questione se la parafrasi greca alle istituzioni abbia avuto per fondamento il testo di Gaio » (1888); *b*) « Studio esegetico sul fr. 99 del legat. I (30) » 1888; *c*) Fragmentum de formula Fabiana » (1888); *d*) « Sulla natura della comproprietà in diritto romano » (1889-90); *e*) « Sulla natura del compossesso in diritto romano » (1890); *f*) « Sulle istituzioni alimentarie imperiali » (1889); *g*) « Sulla teorica del presupposto; » *h*) « Origine e sviluppo storico del dir. romano » (1888-90); *i*) « Intorno alla teorica dell'acquisto per accessione » (1891); *k*) « Di alcune pericolose tendenze nello studio sistematico del diritto romano » (1892); *l*) « Dell'azione di caducità promossa contro l'enfiteuta nel diritto romano » (1892); *m*) « Della concessione del diritto di edificazione etc. » (1893); *n*) « Traduzione del libro VI, tit. 3° del Glück (1891-94); *o*) Il *Dies incertus* nelle disposizioni di ultima volontà » (1895); *p*) « Note di diritto romano e di diritto civile italiano » (in corso di pubblicazione); *q*) « Recensioni varie su opere e monografie di diritto romano.

2°. Borgna Giuseppe. *A*) Titoli accademici: 1) Laurea con lode; 2) Aggregazione per esame alla facoltà di giurisprudenza di Cagliari; 3) Eleggibilità nel concorso per straordinario di diritto romano a Cagliari; 4) Incarico delle istituzioni di diritto romano in detta università (1888-89 1889-90); 5) Corso libero di istituzioni di diritto romano nella stessa università (1891-92); 6) Incarico della filosofia del diritto nella stessa università (1892-95); 7) Supplenza nello insegnamento delle istituzioni di diritto romano nella stessa università per l'anno scolastico 1895-96.

B) Pubblicazioni: *a*) « Delle condizioni impossibili e delle illecite; » *b*) Sul ritorno della proprietà per diritto romano; » *c*) Contributo alla dottrina delle determinazioni accessorie negli

atti giuridici » (l'A. vi ha compreso anche le due precedenti pubblicazioni); d) « Le origini della in iure cessio ».

3° Costa Emilio. A) Titoli accademici: 1) Diploma di laurea; 2) Posto di perfezionamento all'interno (1890); 3) Libera docenza in istituzioni di diritto romano nella R. università di Parma (1890); 4) Attestato di esercizio di detta docenza; 5) Libera docenza in storia del diritto romano a Bologna (1891); 6) Incarico di storia del diritto romano a Bologna (1892-93, 1893-94, 1894-95); 7) Libera docenza in diritto romano a Bologna (1895); 8) « Nomina a straordinario di storia del diritto romano a Bologna (30 novembre 1895).

B) Pubblicazioni: a) « La condizione patrimoniale del coniuge superstite nel diritto romano classico (1889); b) « Della causa illecita espressa in una disposizione di ultima volontà » (1890); c) « Il diritto privato romano nelle commedie di Plauto » (1890); d) « le azioni exercitoria e sustitoria del diritto romano » (1891); e) « A proposito di alcuni recenti studi sopra le azioni popolari romane » (1891); f) « La filosofia greca nella giurisprudenza romana » (1892); g) « La haereditas e la familia da Adriano ai Severi » (1893); h) « Il diritto privato romano nelle commedie di Terenzio » 1893); i) « La natura giuridica della costituzione pupillare nel diritto romano » (1894); k) « Papiniano » (volumi tre 1894-96); l) « L'orazione per Q. Roscio Comodo » (1896); m) « La cittadinanza nel diritto romano » (1895); n) « Sommari delle lezioni di storia del diritto romano a Bologna » n) « Argomenti delle conferenze esegetiche tenute nell'anno 1894-95 e delle lezioni di esegesi nell'anno 1895-96 a Bologna ».

4. Bortolini Cesare. A) Titoli accademici; 1) Posti di perfezionamento all'interno e all'estero (1886-87, 1887-89); 2) Eleggibilità a straordinario e ordinario per diritto romano e istituzioni di diritto romano; 3) Libera docenza in diritto romano (1888); 4) Incarico di storia del diritto romano in Parma (1889-90) e certificato dell'insegnamento dato; 5) Nomina successiva ad incaricato, straordinario e ordinario di diritto romano a Perugia con l'incarico della storia del diritto romano e certificati del relativo insegnamento; 6) Decreti di straordinario di diritto romano a Modena dal 1894 all'anno corrente; 7) Certificato del corso libero di esegesi sulle fonti del diritto romano.

B) Pubblicazioni: a) « Il giuramento del diritto privato romano » (1887); b) « Altra pubblicazione » (1888); c) « Dell'azione per l'arricchimento contro il venditore di buona fede delle cose altrui » (1889); d) « La ratifica degli atti giuridici nel diritto privato romano » 2 vol. (1889-91); e) « Teoria generale della pena convenzionale secondo il diritto romano » (1894); f) « La transazione nel diritto romano » vol. I (1896).

5. Arnò Carlo. A) — Titoli accademici: 1) Certificato di laurea (1890); 2) Posti di perfezionamento all'interno e all'estero; 3) Libera docenza per titoli in diritto romano (1896).

B) Pubblicazioni; a) « La l. 23 § 2 C. Ad sc. Vell. L. 29 » (1894); b) « Della distinzione tra servitù rustiche e urbane » (1895); c) Di un noto responso di Papiniano in materia di diritto d'accrescere nella repetitio usufructus » D. 7, 4, 3, 2 (1895); d) « Il contratto con se medesimo » (1896).

6. Carnazza Gabriello. A) — Titoli accademici: 1) Libera docenza in diritto romano (1893); a) Certificato dell'insegnamento dato nell'università di Catania dal 1894 al 1896.

B) Pubblicazioni: a) « Studi sul Digesto »; b) « La servitus hominum »; c) « La estinzione della servitù interitu rei »; d) « Il Dir. commerciale dei Romani »; e) « Le obbligazioni alternative ».

7. Carusi Evaristo. A) — Titoli accademici: 1) Posto di perfezionamento all'interno; 2) Eleggibilità a straordinario di diritto romano; 3) Certificato dell'insegnamento dato come libero docente in Roma; 4) Certificato del decano della facoltà giuridica di Innsbruch di essere proposto in una terna per la cattedra di straordinario di diritto romano.

B) Pubblicazioni: a) Interpretazione della l. 1 § 2 D. 2°, I (1889); b) « L'azione publiciana nel diritto romano » (1889); c) « È ammissibile l'azione publiciana nel diritto moderno? » (1890); d) « Il possesso nella rivendica di immobili » (1891); e) « Sulla competenza della IV Sez. del Consiglio di Stato » (1893); f) « Il diritto romano nella scienza e nella scuola moderna » (1894); g) « Nota intorno alla dottrina dei legati (1895-96); h) « Sul concetto della exceptionis defensio ».

8. Leoni Giuseppe. A) Titoli accademici: 1) Laurea in filosofia e in giurisprudenza; 2) Abilitazione all'insegnamento della storia e geografia nei licei; 3) Corso di studi all'estero dal 1876 al 1878; 4) Abilitazione all'insegnamento del diritto romano (1883); Certificato del corso libero di diritto romano dato in Pavia dal 1883 all'anno corrente; 6) Supplenza della cattedra di storia del diritto italiano nella stessa università (1894-95); 7) Eleggibilità a straordinario nel concorso di Messina e nel concorso di Cagliari per diritto romano.

B) Pubblicazioni: a) « Dell'azione Pauliana » (1879); b) « Sullo stillicidio » (1875); c) « Cenni sulla sollicitatio e sulla promissio venditionis »; d) « La teoria dei diritti e degli obblighi divisibili e indivisibili » (1887); e) « Actio de eo quod certo loco » (1896); f) « Plus petitio » (1896); g) « Dell'emancipazione nel diritto romano » (1896); h) « Voci: filiazione, cautio, cauzione nel Digesto italiano » i) « Traduzione dal tedesco » (Kraus e Glück).

9. Riccobono Salvatore. A) Titoli accademici: 1) Certificato dell'insegnamento dato in Camerino nel diritto romano, nelle istituzioni e nella storia del diritto romano; 2) Decreto di libera docenza in diritto romano e storia del diritto romano presso l'università di Parma (1894); 3) Certificato del decano della facoltà giuridica di Innsbruch di essere stato posto in una terna per la cattedra di diritto romano; 4) Numero 14 certificati di studi di perfezionamento fatti all'estero o in Italia.

B) Pubblicazioni: a) « La teoria sul possesso in diritto romano; b) « Die lex 5 D. ad exhib. für die Wellenstherie im Beritz »; c) « Studi critici sui libri XVIII di Paolo »; d) « Studi critici sui libri VI di Giuliano »; è) « Interpretazione e critica del fr. 63 D. 24, 1 ecc. »; f) « Proposta di emendazione del fr. 25 L. 2 D. 31, 2; g) « La destinazione del padre di famiglia ecc. »; h) Le spese fatte sulla cosa altrui »; i) « Sommario delle lezioni di istituzioni di diritto romano a Camerino ».

10. Serafini Enrico A) Titoli accademici: 1) Nomina a straordinario di diritto romano a Perugia (1886-87); 2) Nomina di incaricato della storia del diritto romano in Perugia (1886-89); 3) Nomina ad ordinario di diritto romano in Perugia (1888-89); 4) Certificato dell'insegnamento dato in quell'università; 5) Nomina ad ordinario di diritto romano a Macerata (1890); 6) Incarico di esegesi nella detta università; 7) Incarico di storia del diritto romano dal 1892 al 1894, di diritto internazionale nel 1894-95 e di nuovo di storia del diritto romano nel corrente anno; 8) Eleggibilità a prof. straordinario di istituzioni di diritto romano a Messina e di ordinario alla stessa cattedra in Genova.

B) Pubblicazioni: a) « Della revoca degli atti fraudolenti secondo il diritto romano » vol. 2 (1887-89); b) « Confutazioni della teorica del Dernburg intorno all'azione revocatoria nel diritto romano »; c) « Due questioni intorno alla purgazione del vizio di furtività »; d) « Appunti sul receptum argentariorum »; c) Breve nota intorno al fr. 8 D. 42, 3 »; f) « Rivista internazionale di scienze giuridiche » (1892-93); g) « Il diritto pubblico romano » vol. I (1896); h) « L'unus capus del § 2 I, 4, 6.

11. Zocco Rosa Antonino. A) Titoli accademici: 1) Insegnamento universitario di storia del diritto romano dal 1889 al 95 come incaricato e nel corrente anno come straordinario; 2) Fondazione e direzione di un istituto di storia del diritto romano; 3) Attestato del rettore dell'università di Catania e del ff. di preside della facoltà giuridica riguardo all'insegnamento dato.

B) Pubblicazioni: a) « Le istituzioni di Giustiniano secondo la critica moderna »; b) « Sintesi organica delle istituzioni di Giustiniano con riguardo alla loro parafrasi greca »; c) « Sul

genuino contenuto del codice veronese »; *d*) « La questione del compilatore di Giustiniano, 4.18 ecc. »; *e*) « Le fonti del lib. I, tit. I delle istituzioni di Giustiniano »; *f*) « Varie note critiche e recensioni »; *g*) « La definizione del litus maris »; *h*) « Della vocazione del sec. XIX alla coltura scientifica del diritto romano »; *i*) « La l. 6 C. de off. Praet. orient et illirici »; *k*) « Rodolfo Hering e lo spirito del diritto romano »; *l*) « Una nuova lettura dei fr. di Papiniano »; *m*) Theodor Mommsen ed i suoi precipui contributi alla scienza del diritto romano »; *n*) Annuario dell'istituto di storia del diritto romano »; *o*) « Il diritto romano e gli ideali giuridici moderni ».

12. De Cillis Saverio Francesco. *A*) Titoli accademici: 1) « Decreto di pareggiamento in diritto romano nell'università di Napoli » (marzo 1878); 2. Collaborazione a riviste giuridiche.

B) Pubblicazioni: *a*) « Della prodigalità nel diritto romano »; *b*) Sulla l. 11 D. de usufr. ader. »; *c*) « Di una questione riflettente l'actio quae in fraudem »; *d*) « Della distribuzione dell'asse ereditario fra più eredi »; *e*) « Ancora una volta sulla famosa l. 25 § 17 D. ecc. »; *f*) « Il diritto romano attraverso la civiltà europea »; *g*) « Del dir. di accrescere secondo la dottrina romana »; *h*) « Intorno alla scienza delle religioni del professore M. Kerbaker »; *i*) « Sulla questione del divorzio in Italia »; *k*) « Origine storica della protezione possessoria nel diritto romano ».

Dall'esame dei titoli suindicati la Commissione dedusse che tutti i concorrenti dovevano essere sottoposti a giudizio di eleggibilità, non trovandosi alcuno nelle condizioni indicate dall'articolo 110 del vigente Regolamento.

Aperta quindi dal presidente la discussione sul merito dei singoli concorrenti il giudizio è stato il seguente:

1. Segrè Gino - Il giudizio dato dalle precedenti Commissioni intorno al merito di questo concorrente può dirsi immutato, giacchè egli nessuna pubblicazione ha aggiunta a quelle che nel passato anno presentò per la promozione ad ordinario.

La Commissione quindi conferma il giudizio favorevole sulle pubblicazioni di lui, le quali nel loro succedersi manifestano anche il progresso negli studi e nella chiarezza dell'esposizione: notevoli specialmente fra esse, sebbene di piccola mole, la monografia sul « dies incertus » e quella sull' « accessione ».

La Commissione avrebbe desiderato da lui maggiore attività scientifica; ma tenendo specialmente conto della sua carriera non esitò a ritenerlo uno dei candidati più notevoli.

2. Borgna Giuseppe — Delle quattro pubblicazioni che debbono essere sostanzialmente ridotte a due, nuova è soltanto quella sulla « in iure cessio ». Questa non è priva di pregi, ma, se dimostra nel candidato una sufficiente conoscenza della letteratura giuridica e attitudine a trattare anche argomenti difficili, non può dirsi che rappresenti un vero progresso in confronto alla precedente pubblicazione sulle « Determinazioni accessorie negli atti giuridici ». La quale per la sicurezza che rivela nella esegesi delle fonti, dà bene a sperare di lui. La Commissione ha tenuto conto anche dell'insegnamento dato nell'Università di Cagliari.

3. Costa Emilio — È indiscutibile la grande attitudine che questo candidato presenta alle ricerche e la Commissione rilevò pregi considerevolissimi, specialmente nella più importante delle pubblicazioni di lui, quella su « Papiniano ». Questa, sebbene abbia un titolo di carattere esclusivamente storico, pure contiene tante interpretazioni esegetiche e tanta conoscenza del diritto positivo romano, che la Commissione la giudicò favorevolmente anche in un concorso d'istituzioni di diritto romano.

4. Bertolini Cesare — I pregi di una chiara esposizione, di uno studio scrupoloso degli argomenti presi a trattare, già rilevati nei precedenti concorsi, trovano riscontro e conferma nelle due recenti pubblicazioni sulla « pena convenzionale » e sulla « transazione ». Specialmente quest'ultima manifesta maggior acume o maggior robustezza di argomentazione.

Fu constatata pure l'attitudine didattica del concorrente e non si omise di rilevare che la carriera di lui, sebbene considerevole, è meno lunga di quella di altri concorrenti, che hanno anche il titolo di ordinari.

5. Arnò Carlo — Delle pubblicazioni presentate merita speciale considerazione quella sulla « Distinzione fra servitù rustiche e urbane ». Essa faceva concepire del candidato belle speranze, ma la pubblicazione posteriore sul « Selbstcontrahiren » è a quella di molto inferiore ed esagerata nei concetti. Tuttavia, valutate le attitudini del concorrente e i titoli prodotti, fu ritenuto meritevole d'incoraggiamento.

6. Carnazza Gabriello - Al « Dir. commerciale dei romani » giudicato non sfavorevolmente in precedenti concorsi, il concorrente aggiunge un libro sulle « Obbligazioni alternative » e un opuscolo « Sull'estinzione della servitù interitu rei ». Fu rilevato che queste pubblicazioni non costituiscono un contributo al progresso della scienza romanistica o contengono qualche inesattezza. Sono tuttavia lodevoli la buona bolontà del concorrente e una certa sua spigliatezza nel trattare temi anche difficili.

7. Carusi Evaristo - Nelle pubblicazioni di questo candidato notasi un successivo miglioramento e quasi uno sforzo a correggersi dei suoi precedenti difetti. Non è senza pregi il recente studio sui legati. La Commissione ha pur tenuto conto dei titoli accademici e didattici del concorrente.

8. Leoni Giuseppe - Non possono certamente lodarsi le ultime pubblicazioni di questo concorrente sulla « Filiazione » e sulla « Emancipazione ». Sono state nondimeno rilevate l'abbondanza delle pubblicazioni, le due eleggibilità a straordinario di diritto romano, il lungo insegnamento, le attitudini didattiche in esso manifestate.

9. Riccobono Salvatore - Per originalità di concetti, per acutezza d'ingegno, per abilità nel trattare le questioni d'indole esegetica, questo concorrente è certo fra i migliori. Però fu notata la deficienza di carriera in confronto di altri candidati.

10. Serafini Enrico — Le pubblicazioni di questo concorrente, posteriori alla sua nomina ad ordinario, può ritenersi che gli abbiano conservato quel posto di prevalenza che gli fu assegnato nell'ultimo concorso. Se « l'Unus casus » si può dire un tentativo esegetico il « Diritto pubblico romano » però, sebbene abbia carattere di compilazione, è condotto con esattezza di ordine e larghezza di vedute, e manifesta grande conoscenza della storia del diritto romano, che tanto contribuisce allo studio delle istituzioni.

La carriera accademica del Serafini è di gran lunga superiore a quella di ogni altro concorrente.

11. Zocco-Rosa Antonino — Presenta una grande quantità di pubblicazioni le quali hanno il carattere di studi storici sulle fonti del diritto romano, di recensioni e di discorsi di occasione. Nessun lavoro, nella sostanza, si riferisce direttamente allo studio e alla esposizione del diritto dogmatico giustinianeo.

Nondimeno e per l'affinità degli studî e per lo zelo nell'insegnamento e per la solerzia del concorrente, la maggioranza lo ripută degno d'incoraggiamento.

12. De Cillis Francesco Saverio — Questo candidato interruppe per 10 anni le sue pubblicazioni, ma in questo periodo continuò a insegnare come prof. pareggiato nell'Università di Napoli. La nuovissima pubblicazione « sull'Origine storica della protezione possessoria », incompiuta e con gravi difetti è assai distante dal pregio attribuito alla monografia sul « Diritto d'accrescimento ». Nondimeno meritano qualche considerazione l'insieme dei titoli e il lungo insegnamento.

Chiusa la discussione e proceduto si alla votazione segreta sulla eleggibilità dei candidati, si ebbe il seguente risultato:

Serafini Enrico — Segrè Gino — Costa Emilio — Bertolini Cesare — Riccobono Salvatore — Carusi Evaristo — Borgna Giuseppe, eleggibili a voti unanimi.

Arnò Carlo, eleggibile a maggioranza di quattro contro uno.

Carnazza Gabriello — Leoni Giuseppe — Rocco-Rosa Antonino — De Cillis Francesco Saverio, eieggibili con voti tre contro due.

Indi si passò alle votazioni di graduazione e di attribuzione di punti conforme all'art. 108 del vigente regolamento, le quali ebbero il seguente risultato.

I. Graduazione:

1. Serafini Enrico.
2. Segrè Gino — Bortolini Cesare — Costa Emilio in grado uguale.
3. Riccobono Salvatore.
4. Carusi Evaristo.
5. Borgna Giuseppe.
6. Arnò Carlo.
7. Carnazza Gabriello — Leoni Giuseppe — Rocco Rosa Antonino — De Cillis Francesco Saverio.

II. Attribuzione di punti:

Serafini Enrico, 41.
Segrè Gino — Bertolini Cesare — Costa Emilio, 40 in grado uguale.
Riccobono Salvatore, 39.
Carusi Evaristo, 35.
Borgna Giuseppe, 33.
Arnò Carlo, 31.
Carnazza Gabriello — Leoni Giuseppe — Zocco-Rosa Antonino — De Cillis Francesco Saverio, 30 in grado uguale.

La Commissione quindi propone a ordinario di istituzioni di diritto romano a Messina il prof. Enrico Serafini.

13 ottobre 1896.

Buonamici Francesco, *presidente* — Pampaloni Muzio — Ferrini Contardo — Delogu P. — Brugi B., *segretario-relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di fisica tecnica nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.*

La Commissione composta dei professori Rinaldo Ferrini, Guido Grassi, Luigi Donati, Manfredo Bellati e Stefano Pagliani tenne le sue adunanze nei giorni 20, 21, 22 e 23 ottobre in Roma, come risulta dagli uniti processi verbali.

Dopo aver proceduto a norma del regolamento alla nomina del presidente e del segretario, essendo dal programma di concorso stabilito che i candidati dovessero sostenere una prova pratica, passò a determinare l'oggetto di questa, consistente nella esposizione di un argomento di fisica tecnica con largo corredo di esperimenti. Gli argomenti scelti furono:

1. Elettroliti ed accumulatori.
2. Campo elettromagnetico ed induzione.

Fatti estrarre a sorte dai due candidati dott. Moisè Ascoli ed ing. dott. Luigi Lombardi i temi, risultò il primo al sig. Lombardi ed il secondo al sig. Ascoli, che sostennero nei giorni successivi la loro prova rispettiva.

Esaminati anche i titoli scientifici e didattici dei concorrenti la Commissione formulò i propri giudizi intorno ad essi, che vengono riassunti nella presente relazione insieme coi risultati delle votazioni definitive.

Il prof. Ascoli, laureato in fisica nella università di Pavia nel 1879 fu per un anno (1880-81) assistente alla cattedra di analisi infinitesimale all'università stessa. Indi passò assistente di fisica nella Scuola degli ingegneri di Roma, ufficio in cui rimase fino al 1887.

Nel frattempo ebbe incarico dal Ministero di Agricoltura di fare un corso di esercizi di matematica e calcolo degli errori per gli allievi verificatori di pesi e misure e di coadiuvare il prof Pisati nel corso speciale sulla teoria e sull'uso degli strumenti di misura.

Nel 1886 ebbe per concorso la cattedra di fisica e di chimica nel liceo Terenzio Mamiani di Roma, dove fu professore titolare di 1ª classe dal 1886 al 1895. Nel maggio 1891 per la malattia del compianto prof. Pisati, fu incaricato della supplenza nel corso di fisica tecnica, supplenza che ebbe anche nell'anno successivo 1891-92. Nel 1892 ottenne per titoli la libera docenza in fisica tecnica e nei successivi anni 1892-93, 93-94, 94-95 ebbe l'incarico dell'insegnamento stesso. Nel 1895 fu nominato professore straordinario della stessa cattedra e direttore del laboratorio, nomina che gli venne confermata per l'anno 1896-97.

Il prof. Ascoli presenta 37 fra memorie e note scientifiche, un volumetto litografato « Principii di elettricità e magnetismo » un trattato di introduzione allo studio delle applicazioni elettriche, sei monografie diverse e le dispense delle sue lezioni di fisica tecnica (applicazioni del calore) date nell'anno 1896-97.

Nelle sue applicazioni scientifiche il prof. Ascoli si occupa di argomenti varii, per cui è necessario classificarle in gruppi.

In un primo gruppo si potrebbero collocare i lavori più particolarmente attinenti alla elettrologia; sulla calitrazione elettrica dei fili, sopra alcune relazioni fra l'elasticità e la resistenza elettrica dei metalli, sopra un termoscopio elettrico, sulla teoria della pila idroelettrica senza fili e sugli apparecchi Marconi.

In un secondo gruppo le pubblicazioni riferentisi a misure di grande precisione: studio dell'apparecchio di Tizeau per la misura delle dilatazioni nei solidi e misure relative fatte sull'acciaio e sull'argentario, esame delle viti micrometriche dei microscopi adoperati nella determinazione della gravità dai prof. Pisati e Tucci.

In un terzo gruppo le pubblicazioni referentisi alle proprietà elastiche dei metalli: tenacità e plasticità del ferro a diverse temperature.

In un quarto gruppo le varie pubblicazioni riferentisi a ricerche di magnetismo. Abbiamo anzitutto degli studi sopra l'induzione magnetica nei nuclei e fasci cilindrici di diverse lunghezze, dai quali risulterebbe che i fasci di filo ricotto hanno proprietà magnetiche diverse da quelle di un nucleo semplice e analoghe a quelle del medesimo ferro incrudito leggermente; delle esperienze sull'effetto dell'incrudimento sopra le proprietà magnetiche del ferro; diverse note sopra la distribuzione del magnetismo indotto nei cilindri pieni e cavi, i cui risultati furono poi raccolti in una memoria pubblicata nel « Nuovo Cimento » in cui è aggiunto un nuovo studio sperimentale della distribuzione del magnetismo interno.

A queste ricerche fecero seguito altre aventi per scopo lo studio quantitativo delle modificazioni prodotte in un campo conduttore uniforme dalla presenza di un corpo magnetico, risultato principale delle quali ricerche tutte è la dimostrazione della non esistenza di una speciale azione protettrice (Magnetische Sclimnoverttung di Grotriam), che il campo esterno è modificato in modo pressochè dentro dai cilindri o fasci di fili di ferro e che in questi la distribuzione del magnetismo interno è la stessa. Nello stesso indirizzo sono fatte le ultime ricerche sul fattore magnetizzante nei fasci cilindrici di ferro e sui magneti Famm.

Pubblicazioni che si potrebbero considerare come più direttamente attinenti al campo della Elettrotecnica sarebbero quelle sui circuiti magnetici e specialmente sul circuito magnetico della dinamo e la recentissima sopra alcune formule relative ai condensatori inseriti in derivazione nei circuiti con correnti alternate.

Anche le pubblicazioni posteriori al 1890 vengono a confermare il giudizio già dato dalla Commissione esaminatrice del concorso di Palermo, che riconosceva nel prof. Ascoli un lavoratore indefesso, speciale attitudine alle ricerche, che richiedono misure di grande precisione, abilità ed accuratezza nello sperimentare e grande conoscenza dei metodi di ricerca.

La Commissione fa poi notare che il contributo di risultati sperimentali portato dai lavori sul magnetismo è certamente im-

portante, o tale importanza apparirebbe forse anche maggiore se nelle memorie, inserite nel Nuovo Cimento, in cui l'Ascoli ne ha riassunto i risultati la discussione di questi fosse condotta con maggior larghezza.

Il trattato « Introduzione allo studio delle applicazioni elettriche » si può riguardare come una buona pubblicazione didattica.

Le lezioni litografate di fisica tecnica, benchè appaiano poco sviluppate in certi argomenti, fanno tuttavia fede della bontà dell'insegnamento dell'Ascoli.

Nella prova pratica il prof. Ascoli senza fare una vera esposizione dell'argomento eseguì una serie di esperienze ben riuscite intorno ad esso.

Dal complesso dei titoli presentati risulta che il prof. Ascoli ha le attitudini necessarie per fare un egregio insegnante di fisica tecnica.

L'ing. dott. Luigi Lombardi conseguì la laurea di ingegnere civile nel 1890 presso la Scuola di applicazione di Torino riportando in tutti gli esami speciali (tranne la geometria pratica) ed anche nell'esame generale il massimo dei punti e cioè in tutto 1498/1500 e fu classificato il primo fra gli ingegneri civili laureati in quell'anno.

Nell'anno 1890-91 frequentò il corso completo teorico pratico di Elettrotecnica dettato dall'illustre Galileo Ferraris nel Museo industriale di Torino, riportandone un attestato di capacità col massimo dei punti.

Negli anni 1892-93-94 frequentò come allievo regolare gli ultimi corsi della VI sezione (scienze matematiche e fisiche) nel politecnico federale di Zurigo, riportando nella votazione per lavori di laboratorio il massimo dei punti. Nell'anno 1895 conseguì il diploma di dottore in filosofia per titoli e per esami presso la II sezione (scienze matematiche e naturali) della facoltà filosofica nell'Università di Zurigo.

Nello stesso anno conseguiva per titoli l'abilitazione alla libera docenza nel politecnico federale di Zurigo e vi tenne i corsi relativi negli anni 1895-96 e 96-97 sopra argomenti attinenti alla elettrologia ed alla elettrotecnica.

Dal 1894 l'ing. Lombardi è assistente alla cattedra e laboratorio di fisica ed elettrotecnica del prof. dott. H. F. Weber nello stesso politecnico, e sopra questo suo servizio presenta un molto lusinghiero certificato del prefato illustre professore, il quale termina affermando con tutta sicurezza che l'ing. Lombardi ha attitudine a diventare un eccellente insegnante di fisica.

L'ing. dott. Lombardi presenta sette pubblicazioni scientifiche e due monografie sulle esposizioni di elettricità di Francoforte e di Chicago.

Di quelle sette pubblicazioni scientifiche però quattro sono lavori ponderosi per la copia e per la importanza dei risultati sia teorici che sperimentali ottenuti

L'ing. Lombardi nelle sue pubblicazioni dopo aver raccolto un copioso materiale di risultati sperimentali sopra un dato argomento ha saputo coordinarli e discuterli in lavori di mole, quali sono specialmente le sue tre memorie presentate alla R. Accademia delle scienze di Torino, che si meritarono rapporti di grande encomio per parte della Commissione di detta Accademia

« Nella sua memoria sulla « Lenta polarizzabilità dei dielettrici » sono molto importanti oltre la determinazione della costante dielettrica della seta, i risultati relativi alla lenta polarizzabilità, alla influenza della umidità su questa, alla proporzionalità fra la carica ed il potenziale, ai fenomeni che accompagnano le misure delle resistenze polarizzabili, alla variazione della carica residua in funzione della potenziale e della durata della carica, ai fenomeni di carica e scarica in tempi brevissimi, la costruzione di nuovi condensatori a seta, molto interessanti in pratica, per i quali dimostrò l'importanza della accurata essiccazione del coibente e che l'isolamento può essere perfetto.

Anche più importanti sono i fatti che risultano dalle ricerche fatte con condensatori costituiti con altri dielettrici.

Istruttive infine le osservazioni dedotte dal raffronto fra le proprietà elettriche e meccaniche dei dielettrici.

Nel suo lavoro « sui fenomeni di polarizzazione in un campo elettrostatico uniforme » l'ing. Lombardi con una ingegnosa disposizione sperimentale potè verificare colla massima sicurezza, e tanto per i conduttori, quanto per i coibenti, la proporzionalità esistente fra il momento di una coppia di rotazione sollecitante dischi sottili collocati in un campo elettrostatico e il quadrato della forza elettrica in questo campo. Dimostrò quindi come col suo dispositivo si possano fare misure elettrometriche e determinazioni dei poteri induttori specifici, tanto relative, quanto assolute, applicazioni da lui trattate con grande copia di risultati sperimentali, che dimostrano l'esattezza del metodo e sono un notevolo contributo alla conoscenza delle costanti fisiche dei corpi dielettrici, come pure allo studio della dipendenza fra la costante dielettrica e la lunghezza delle onde elettriche.

Le sue « Ricerche sopra sostanze diamagnetiche e debolmente magnetiche » completano quelle che già erano patrimonio della scienza, essendo estese ad un numero notevole di corpi diamagnetici solidi, per i quali la costante diamagnetica non era ancor nota, e dimostrando esse tanto per i detti corpi, quanto per alcune soluzioni magnetiche di sali puri di ferro l'invariabilità del coefficiente di magnetizzazione per variazioni entro limiti larghi del valore della forza magnetizzante e la assenza di fenomeni analoghi a quelli di magnetica.

Troviamo infine una breve nota sui momenti subiti da elissoidi fortemente magnetici in un campo uniforme, dalla cui misura sperimentale risultano confermate le deduzioni della teoria della polarizzazione magnetica e nello stesso tempo ne viene completato lo studio dei fenomeni di polarizzazione in un campo elettrostatico uniforme.

« Le ricerche teoriche e sperimentali sul trasformatore di fase Ferraris-Arnò » sono condotte con grande diligenza ed apportano un notevole contributo per la completa conoscenza di un apparecchio, che offre un particolare interesse non solo industriale, ma anche scientifico.

Interessanti sono pure le conclusioni a cui il Lombardi arriva nella « Misura assoluta della capacità di condensatori mediante corrente alternata » e specialmente che il valore apparente della capacità così ottenuto è generalmente inferiore a quello che si ottiene dalle misure con durate notevoli di carica e tensioni continue e però la differenza dei due valori è intimamente legata alle proprietà del dielettrico.

Così pure molto istruttiva è la discussione che l'ing. Lombardi fa dei metodi usati dal Weber e da altri su la determinazione del ritardo di polarizzazione ne' dielettrici, nella sua nota « Sul e misure di energia dissipata ».

Finalmente il lavoro essenzialmente teorico « Sulla variazione di potenziale ed intensità di corrente in un conduttore aperto moventisi in un campo magnetico uniforme » dimostra la competenza del Lombardi anche nel campo della fisica matematica.

In tutti questi lavori veramente importanti il Lombardi si dimostra abile ed accurato sperimentatore, profondo conoscitore dei metodi di ricerca, valente nel sapersi servire sia dell'esperimento che del calcolo matematico nella discussione dei risultati ottenuti.

Col suo non comune ingegno e colla sua grande operosità egli ha saputo trarre partito dai grandi mezzi che ebbe a disposizione nel laboratorio del Weber.

Le due monografie non sono una semplice esposizione descrittiva di apparecchi presentati alle due Mostre internazionali di elettricità di Francoforte e di Chicago, ma sono un vero studio critico di essi. In esse poi l'ing. Lombardi dimostra di conoscere non soltanto assai bene tutte le applicazioni della Elettrotecnica, ma di saper discutere le condizioni richieste di costruzione e di

funzionamento dei motori a vapore, a gas, a petrolio e delle caldaie a vapore, per la quale discussione si richiedono cognizioni che stanno in intima relazione con quanto si deve insegnare in un corso di fisica tecnica. Il Lombardi dimostra quindi di saper trattare non solo i problemi della elettrotecnica, ma anche quelli attinenti alle applicazioni del calore.

Nella prova pratica infine il Lombardi ha con opportuna scelta di alcune esperienze fondamentali, saviamente divisate, egregiamente illustrate alcune delle questioni attualmente più interessanti, riguardanti gli accumulatori.

Dal complesso dei titoli e certificati presentati e dal benchè breve sperimento pratico sostenuto emerge chiaramente che il sig. Lombardi ha tutte le attitudini richieste per fare un valente insegnante di fisica tecnica.

In seguito alla discussione sui titoli dei due candidati la Commissione passò alla votazione sulla eleggibilità di ciascun candidato.

Per il prof. Ascoli quantunque secondo il comma *d)* dell'articolo 110 del regolamento non sarebbe stata necessaria la votazione di eleggibilità per essere egli già professore straordinario nella stessa materia, che forma oggetto del concorso, tuttavia siccome la sua nomina a tale ufficio non avvenne dietro concorso, così la Commissione credette per abbondanza di passare alla votazione di eleggibilità anche per il prof. Ascoli.

La votazione a schede segrete diede il seguente risultato:

Moisè Ascoli eleggibile con 5 *sì*.

Luigi Lombardi eleggibile con 5 *sì*.

La Commissione dopo avere ancora ben ponderati i diversi elementi di giudizio delibera ad unanimità di classificare *ex aequo* i due candidati.

Passata quindi a norma del regolamento alla determinazione dei punti di merito per votazione palese vengono assegnati ad unanimità ad ambedue i candidati punti *quarantotto* ($^{48}/_{50}$).

La Commissione quindi, dopo breve discussione, a maggioranza (quattro voti favorevoli ed uno contrario) delibera di proporre che il prof. Ascoli venga confermato nel posto che occupa attualmente ed unanime fa voti che presto possa essere l'ing. Lombardi chiamato ad occupare una eguale cattedra.

Rinaldo Ferrini, *presidente* — Guido Grassi — Luigi Donati — Manfredo Bellati — Stefano Pagliani, *segretario-relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di archeologia vacante nella R. Università di Pavia.*

I concorrenti alla cattedra di professore straordinario d'archeologia vacante nella università di Pavia furono i seguenti:

Rodolfo Majocchi,
Lucio Mariani,
Ermanno Ferrero,
Serafino Ricci,
Giovanni Patroni,
Luigi Savignoni.

La Commissione esaminatrice, innanzi di venire ai particolari giudizi intorno al merito de' singoli candidati, ha creduto opportuno stabilire se i titoli presentati da essi siano per l'indole loro attinenti alla materia, cui si riferisce il presente concorso. Ed ha incominciato con l'escludere il candidato Rodolfo Majocchi, la cui produzione scientifica non appartiene in verun modo alla provincia dell'archeologia classica. Si tratta di scritti che risguardano monumenti, iscrizioni, memorie, luoghi e fatti del Medio-evo. Fanno eccezione due opuscoli « Antiche iscrizioni ticinesi » e « I monumenti Cibeliaci conservati in Pavia » che hanno bensì relazione con l'epigrafia e l'archeologia classica; ma che, essendo lavoretti isolati o di troppo breve contenuto, non valgono evidentemente di per sè soli a costituire un titolo sufficiente a chi aspiri al conseguimento d'una cattedra universitaria di archeologia.

Si discusse appresso una questione sollevata a proposito del terzo candidato Ermanno Ferrero, la cui produzione scientifica ha principalmente carattere antiquario, soltanto alcuni lavori di minor conto riferendosi a monumenti d'arte, a scavi, e scoperte.

Le comuni tradizioni degli studi antiquarii e archeologici in Italia hanno contribuito a fondere il concetto degli uni con quello degli altri; il concetto dell'archeologia, come scienza dei monumenti delle arti antiche, con quello delle antichità classiche, cioè delle istituzioni religiose, civili, politiche, private dei greci o dei romani: due discipline le quali, dopo il larghissimo svolgimento preso da ciascuna e secondo i moderni criteri scientifici che le governano, si debbono intendere oggimai come separate e distinte. La Commissione convenne pertanto che di qui innanzi sia da affermare e sancire in modo netto e preciso una tale distinzione, la quale del resto lo stesso Governo ha mostrato d'ammettere, fondando insegnamenti ufficiali delle due materie. Non si può tuttavia non tener presenti le tradizioni della scienza italiana, nè pretendere di troncarle ad un tratto, escludendo assolutamente e bruscamente dal campo dell'archeologia chi professa le antichità.

È questo, come chi dicesse, un periodo di transizione fra il vecchio e il nuovo concetto dell'archeologia. E così essendo, non sarebbe giusto negare al Ferrero la eleggibilità per il fatto che la maggior parte delle opere sue è d'indole antiquaria. Questo fatto soltanto indurrà a porlo in condizione inferiore per rispetto a chi produca lavori importanti e pregevoli, più direttamente attinenti alla storia dell'arte.

Si è adunque deliberato che, pur dovendosi in questo concorso attribuire il maggior peso ai lavori d'indole rigorosamente archeologico-artistica, siano anche tenuti siccome titoli valevoli al conseguimento dell'eleggibilità gli scritti d'argomento antiquario.

Tale criterio s'applica non solo al Ferrero, ma altresì al Serafino Ricci, i cui lavori sono pure principalmente d'antichità.

Si è passato, premesse queste considerazioni, all'esame speciale dei titoli prodotti al concorso.

1. Di Rodolfo Majocchi, sacerdote, professore di storia ecclesiastica nel Seminario di Pavia e conservatore del Museo Civico di quella città, non potevano, come si è già avvertito precedentemente, esser presi in considerazione gli scritti presentati, che non hanno rapporto di sorta con l'archeologia classica.

D'altra parte si è pur detto che i due citati opuscoletti di contenuto più o meno affine a questa disciplina sono pressochè insignificanti. Oltredichè contengono, massime quello sui monumenti cibeliaci, talune inesattezze d'interpretazione.

2. Lucio Mariani, dottore in giurisprudenza ed in lettere, fu alunno della scuola italiana d'archeologia; visitò la Grecia, e in Italia compì abilmente varii incarichi di ordinamento di collezioni che gli furono affidati dal Ministro. Occupa ora l'ufficio di Vice Ispettore dei musei e scavi; è membro della Commissione archeologica comunale di Roma e della Società romana di Storia patria; socio corrispondente dell'Istituto archeologico germanico.

Il Mariani è uno dei migliori allievi della scuola archeologica, che al valore dell'ingegno associa con felice contemperanza la serietà della dottrina e l'efficacia dell'opera. Delle sue numerose pubblicazioni di diversa mole talune sono originali e di carattere prettamente scientifico, altre hanno indole di divulgazione popolare dell'archeologia, altre finalmente consistono in recensioni d'opere archeologiche.

Tra i lavori originali occupa senza dubbio il primo posto quello che ha per titolo « Antichità cretesi » edito nei « Monumenti antichi »: tratta delle investigazioni, che il Mariani intraprese nell'isola di Creta in continuazione delle dotte ricerche dell'Halbherr.

Egli dà ivi ragguagli de' resti d'antiche città, una delle quali scoperta da lui; ne determina e chiarisce la topografia e la storia; descrive e commenta monumenti di svariata specie, artistici ed epigrafici. Per la percezione chiara e precisa dei luoghi, guardati nell'atmosfera del mondo antico, per il sagace e sobrio uso delle fonti letterarie, per il discreto apparato di dottrina adoperato nella trattazione, per la cura scrupolosa posta nel raccogliere e pubblicare monumenti affatto ignoti dell'isola, l'opera del Mariani è lodevolissima e costituisce un prezioso contributo alla topografia, all'archeologia e all'epigrafia greca.

Merita d'esser poi messa particolarmente in rilievo la parte ch'egli ha consacrata in questo lavoro alle antichità cretesi (statuette e vasi fittili) spettanti all'età primitiva o preellenica, e affini, per certi rispetti, alle cose micenee.

Nè solo egli ha rivolto i suoi studi alle antichità primitive della Grecia, ma li ha estesi alle italiche, come prova lo scritto « I resti di Roma primitiva », ove valendosi del materiale uscito in luce ne' più vetusti strati del suolo romano, egli s'industria di ricomporre la storia della civiltà anteriore all'età classica nelle varie fasi del suo progressivo sviluppo. La Commissione è lieta di riscontrare che non solo il Mariani, ma il Patroni altresì, e, in varia misura, il Ferrero ed il Ricci, hanno compreso la importanza che ha assunto, dopo le ultime scoperte, lo studio della paletnologia; disciplina che non può essere oggimai negletta dai cultori dell'archeologia: come quella che avendo per obietto i prodotti delle più antiche industrie, viene a costituire come il fondamento primo della storia della civiltà e dell'arte classica.

Lavori d'illustrazione d'antiche opere figurate, specialmente di scultura, sono condotti dal Mariani non solo con acutezza d'intuito, con vivace genialità di giudizio, conveniente corredo di comparazioni, ma con conoscenze pratiche del disegno e dell'arte, delle quali egli trae molto giovamento per la retta determinazione delle tecniche e degli stili. Della sua pratica dell'arte egli s'avvantaggia ad esempio nelle statue mutili di un gruppo marmoreo rappresentante Teseo e il Minotauro, del quale studia e riesce a proporre un ragionevole ristauro. Nello scritto « Statue muliebri vestite di peplo » l'analisi de' motivi e delle forme è portata ad una finezza eccessivamente minuziosa, mentre sarebbe desiderabile ivi una più larga indagine intorno al posto, che quelle statue occupano nella storia della plastica antica.

Attinenti alla scultura e pregevoli sono la « Guida del Museo nazionale romano alle Terme Diocleziane » fatta dal Mariani in collaborazione col Vaglieri e le sue relazioni intorno a raccolte specialmente statutarie del museo di Modena e di Venezia, che furono da lui per incarico del Ministero riordinate nel modo che richiedevano i moderni canoni archeologici. Gli altri scritti del Mariani d'indole popolare non potevano dalla Commissione esser tenuti in conto di titoli rigorosamente scientifici; perocchè sebbene dimostrino una estesa e svariata cultura, un elevato intendimento di diffondere la scienza e una singolare attitudine a farne noti i risultati con forma perspicua e attraente, tuttavia entrano spesso in argomenti assai ardui e per i quali il Mariani non ha la necessaria preparazione: come accade ad esempio dell'articolo inserito nella Nuova Antologia « Dei più recenti studî intorno le primitive civiltà d'Europa e la loro origine ».

3. Ermanno Ferrero è dottore in giurisprudenza e aggregato alla facoltà di lettere e filosofia, dopo esame di concorso nell'archeologia, fino dall'anno 1878; fu supplente dell'insegnamento archeologico dal 1878 all'80 e dal 93 al 94; incaricato nel 94-95; straordinario dal 95 al 97. Esercita l'ufficio di ispettore degli scavi e monumenti per il circondario di Torino.

Le principali opere del Ferrero riguardanti, come si è detto sopra, le antichità romane, l'epigrafia latina e la numismatica, conferirono già da gran tempo a dargli fama di scienziato insigne. Le opere « Dei libertini » « L'ordinamento delle armate romane » « Iscrizioni e ricerche nuove intorno all'ordinamento delle armate dell'impero romano » oltre memorie minori su iscrizioni classiarie, « Iscrizioni antiche vercellesi in aggiunta alla raccolta del V. Bruzza » « Le monete galliche del Medagliere dell'Ospizio del Gran S. Bernardo » (in collaborazione col von Duhn) per tacere di molteplici scritti di minor mole, son frutto di severe e profonde investigazioni condotte sulle fonti storiche e su di un copioso materiale epigrafico e numismatico, del quale l'autore ha profonda conoscenza.

Ma questa produzione antiquaria non è unica. Il Ferrero ha coltivato anche l'archeologia monumentale, alla quale si riferiscono i lavoretti « Testa muliebre di marmo, scoperta in Alba » « Tre statuette di bronzo del museo di Torino » le quattro relazioni sugli scavi al « Plan du Iupiter », sul corredo di sepolcreti d'Ornovasso ed altre note e relazioni di scoperte.

L'Opera « I sepolcreti d'Ornovasso scoperti e descritti da Enrico Bianchetti » fu condotta a compimento e pubblicata dallo stesso Ferrero. Per quanto tali lavori siano e per contenuto e per valore inferiori a quelli relativi alla antichità romana, tuttavía fanno fede delle buone attitudini, che l'Autore possiede a coltivare anche il campo delle discipline propriamente archeologiche, relative all'età romana e a preromana, e dirigere saggiamente scavi sistematici dei monumenti. Le antichità celtiche d'Ornovasso, cui egli rivolse ricerche diligenti, hanno opportunatamente condotto il Ferrero allo studio della civiltà primitiva dell'Italia superiore.

Se, giusta i criteri messi innanzi concordemente dalla Commissione, non si dovesse annettere il principal valore, nel giudizio di questo concorso, ai titoli più direttamente attinenti all'archeologia monumentale artistica, al Ferrero spetterebbe senza dubbio per i suoi poderosi lavori antiquari un miglior posto fra i candidati: posto che gli è conteso dalla scarsità relativa della sua produzione puramente archeologica.

4. Serafino Ricci, dottore in lettere, fu alunno della scuola italiana d'archeologia; visitò la Grecia e conseguì poi l'ufficio di Vice Ispettore de' musei e degli scavi, e la libera docenza in antichità classiche ed epigrafia presso l'accademia scientifico-letteraria di Milano.

E' socio dell'istituto archeologico germanico e della Deputazione veneta di storia patria.

L'operosità del Ricci, giovane d'ingegno pronto e versatile, si è svolta in un campo assai largo e de' lavori molteplici presentati da lui al concorso taluni riguardano l'archeologia monumentale, la topografia, gli scavi; altri le antichità e l'epigrafia greca e romana, altri la paletnologia, altri finalmente la numismatica e la sfragistica.

Come doveva accadere, la vastità dei confini e la varietà grande delle materie, cui il Ricci ha esteso i suoi studi, nocque talvolta alla disciplinatezza, al rigore scientifico degli studi medesimi, i quali conseguentemente sono riusciti disuguali di merito. Per novità di ricerche e bontà di trattazione vanno anzitutto noverati i lavori di epigrafia greca: « Il testamento d'Epitteto » « la Miscellanea epigrafica » inseriti ambedue nei « Monumenti antichi ». Ed elaborate con industri cure e frutto di ricerche proprie sono altre due memorie di contenuto topografico-archeologico: « Il Pretorio di Gortina », pubblicato negli stessi « Monumenti » e il « Teatro romano di Verona » il quale ultimo è uno dei lavori suoi di maggior mole. Analizzando il Ricci gli scarsi avanzi dell'antico edifizio, studiandone la pianta e i particolari topografici e architettonici, ne propone la ricostituzione, ne determina l'età, narra le vicende storiche subite dal monumento nei tempi moderni; aduna e divulga un ricco apparato bibliografico, onde l'opera non potrebbe desiderarsi più piena e compiuta.

Un altro lavoro complesso e voluminoso è il « trattato elementare d'epigrafia latina » in cui l'autore porge una serie sistematica di nozioni e di norme per addestrare gli studiosi alla lettura e alla interpretazione delle iscrizioni romane. Lo scritto è di natura sua compendioso e deriva evidentemente dalla elabo-

razione d'altri manuali consimili, senza che si riscontri in esso originalità di criteri e di vedute.

Oltre di che la disposizione e la partizione del molto materiale raccolto non è in tutto ordinata, nè sempre opportunamente scelti gli esempi che corredano il trattato.

Scarse di numero e di mole sono le memorie più strettamente attinenti all'archeologia figurata, quali ad esempio due fascicoli di studi ed appunti sulla collezione statuaria del R. Museo di antichità di Torino, il secondo dei quali il candidato ha presentato in bozze. Sono lavori condotti con buon metodo, con giudiziosi criteri, ed è ben riuscito specialmente quello dei due lavori, che riguarda L' « Amazone ristaurata come Diana cacciatrice », sebbene l'importanza della statua sia poca a paragone delle statue che si conservano del medesimo tipo.

Riassumendo il giudizio intorno al Ricci, predomina in lui alla dottrina archeologica la erudizione epigrafica, storica, antiquaria, la quale non è poi scevra di difetti, provenienti sopra tutto dalla eccessiva estensione e varietà delle indagini, e risente talvolta dell'opera affrettata, che in esse ha posto l'A.

5. Giovanni Patroni, dottore in lettere; già alunno della scuola italiana d'archelogia, libero docente in archeologia nell'università di Napoli, socio corrispondente dell'istituto archeologico germanico e Vice Ispettore de' Musei, può esser messo allato al Mariani per la fresca vigoria dell'ingegno e per il largo profitto, che seppe trarre dai solerti e maturi sui studi.

L'attività sua si è esercitata essenzialmente nella storia dell'arte: dei due importantissimi rami dell'arte, che sono la scultura greca e la ceramica.

Nè egli ha dimenticato gl'incunabili della civiltà italica; che anzi la sua dimora in Sicilia e una esplorazione nell'Italia meridionale gli furono occasione di fare intorno ai monumenti delle più vetuste età ricerche e studi fruttuosi.

Alla storia della scultura greca si riferiscono gli scritti: « Torso arcaico del museo di Myconos ». « Bronzes grecs du Musée de Siracuse ». « La scultura greca arcaica e le statue dei tirannicidi ». In questi scritti, come in genere negli altri di diverso argomento, il Patroni rivela uno spirito indipendente, giudica e trae deduzioni, secondo che gli suggerisce il suo particolar modo di vedere, sottoponendo a severa critica le opinioni altrui e rigettandole, se non gli paiono conformi al vero. Così rifiuta con ragione certe attribuzioni fatte indebitamente alla scuola di Naxos di sculture arcaiche; combatte taluni giudizi dati intorno alle opere dell'arte attica arcaica e delle statue de' tirannicidi, che, per via di una più diligente autopsia e di più estese comparazioni, si studia rimettere al posto loro nella serie delle sculture arcaiche ateniesi e riportare agli originali di Crizio e Nesiote.

Pur troppo la memoria sui tirannicidi risente della grande incertezza e delle contraddizioni, che regnano fra gli archeologi tedeschi nella designazione dei tipi, degli stili e delle scuole arcaiche. Accurata e dotta, sebbene non in tutto persuasiva, è la tentata interpretazione mitologica di un dipinto vascolare della raccolta Santangelo.

Ma per venire alla ceramica, veramente nuova e originale è, lasciando stare l'opuscolo su di un vaso arcaico messapico, la monografia che ha per titolo « La ceramica antica nell'Italia meridionale » premiata dalla R. Accademia di Archeologia e Belle Arti di Napoli, e di cui la stampa non è pur anco compiuta.

È la prima volta che i vasi di quella regione sono stati studiati nel loro complesso e classificati così da metterci in grado di risalire alle origini e tener dietro al progredimento graduale della ceramica dai tempi più remoti insino al periodo ellenistico.

Il Patroni sottopone a fine ed acuta analisi le forme e i concetti decorativi dei vasi, ne indaga la provenienza mercè opportuni riscontri, ne fissa con canoni abbastanza sicuri lo storico sviluppo.

Per ciò che concerne le antichità primitive della Sicilia, il Patroni ebbe il merito di far tesoro delle scoperte meravigliose e degli studi importantissimi dell'Orsi e divulgarne la notizia sia con un resoconto sintetico « La civilisation primitive dans la Sicile orientale » sia con la sua « Guida del R. Museo archeologico di Siracusa ». Taluni suoi giudizi etnografici dissenzienti dalle opinioni dell'Orsi, se mostrano la sua libertà di giudizio e l'acume della sua mente, parranno a molti non per anco maturi, nè confortati da certe prove.

Nè tutti converranno con lui nel riconoscere l'origine e il processo cronologico della « Fibula nella necropoli siracusana del Fusco ».

Uno degli ultimi lavori del Patroni « Nuove ricerche di antichità in Lucania ed Apulia » è un conbributo notevolissimo all'archeologia dell'Italia meridionale. Egli ha avuto la fortuna di rintracciare anche quivi dei vestigi d'una civiltà anteriore alla colonizzazione ellenica, i quali, mediante sistematiche esplorazioni, è da augurare possano quind'innanzi venire alla luce in copia sempre maggiore.

6. Luigi Savignoni, dottore in lettere, già alunno della scuola italiana d'archeologia, Vice Ispettore dei Musei, socio corrispondente dell'Istituto archeologico germanico, ha circoscritto la sua azione scientifica ad un campo ristretto di studi.

La sua produzione è quindi più scarsa di quella degli altri concorrenti, ma pur bastevole ad attestare in lui una mente chiara e ordinata, un metodo di studio coscienzioso e severo, una cultura, che ne' limiti in cui si comprende è ben fondata e precisa. Il principale suo lavoro « Di un bronzetto arcaico dell'acropoli d'Atene e di una classe di tripodi di tipo greco-orientale », contiene una copia ricchissima di materiale artistico. Il bronzo dell'Acropoli ateniese appartenente ad un tripode, interpretato saggiamente, sebbene non in modo sicuro, conduce l'autore a studiare tutta una serie di tripodi del medesimo tipo, provenienti per la maggior parte dall'Etruria, che sono classificati, tolti a disamina e dichiarati con grande corredo di comparazioni. Se queste parranno qua e là eccessive, attestano ad ogni modo della scrupolosa sollecitudine, con cui il Savignoni è ricorso ai monumenti, i quali gli pareva potessero gettare luce sullo stile, sulle forme, sulla decorazione dei tripodi da lui studiati. E le conclusioni cui arriva sono accettabili senza più; è indubitata la rivendicazione fatta da lui del tipo de' tripodi all'arcaica arte ionica, anzichè all'etrusca, cui si erano in genere fino ad ora riferiti.

La dichiarazione di un bassorilievo del Palatino non pare felicemente dedotta dal paragone che l'autore s'avvisò d'istituire fra esso e una pittura monocroma d'Ercolano; neppure esattamente determinato è il giudizio stilistico di una testa d'Afrodite. Più sicura e felice è l'interpretazione d'una rappresentanza vascolare che figura Athena alata e senz'ali. Di questi due ultimi lavori sono prodotte le bozze di stampa. Del resto tutti e tre gli scritti, di cui si tratta, sono brevi monografie di valore scientifico limitato.

Compiuta l'analisi della maggior parte dei titoli presentati dai candidati, la Commissione li ha concordemente disposti nell'ordine seguente di merito:

1. Lucio Mariani.
2. Giovanni Patroni.
3. Ermanno Ferrero.
4. Luigi Savignoni.
5. Serafino Ricci.

Tutti e cinque sono dichiarati eleggibili all'unanimità; non eleggibile si dichiara Rodolfo Majocchi pure all'unanimità.

La Commissione ha quindi aggiudicato:

1. a Lucio Mariani, punti 45 sopra 50;
2. a Giovanni Patroni, punti 44;
3. a Ermanno Ferrero, punti 40;
4. a Luigi Savignoni, punti 40;
5. a Serafino Ricci, punti 38.

Il solo prof. De Petra propose, dissenziente in questo dagli altri quattro membri della Commissione, che anche al Patroni fossero assegnati punti 45.

In seguito di tale risultato si propone all'unanimità il dott. Lucio Mariani a professore straordinario di archeologia nella R. Università di Pavia.

Roma, 21 ottobre 1897.

Comparetti Domenico, *presidente*
De Ruggiero Ettore — De Petra Giulio — Brizio Edoardo — Gherardini Gherardo, *relatore*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È istituito un corso di tirocinio per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi. Esso avrà principio nel mese di luglio p. v. e durerà sei mesi.

Art. 2.

Quelli che intendono frequentare il corso di tirocinio dovranno essere cittadini italiani, sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite in appresso e presentare, non più tardi del 20 maggio p. v., la domanda, in carta da bollo da una lira, ad una delle Prefetture seguenti: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda dovrà contenere l'indicazione del domicilio dell'aspirante e la dichiarazione esplicita di accettare, nel caso di nomina ad allievo verificatore dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, qualunque destinazione. Essa sarà corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante, al 1° *maggio 1898*, abbia compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno d'età;

b) certificato medico, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta;

c) certificato di aver adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, o di essersi fatto iscrivere sulla lista di leva, a seconda dell'età;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

e) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e penale del luogo di nascita;

f) attestato di licenza liceale, o di una sezione di Istituto tecnico, o titoli equipollenti riconosciuti tali dalla Commissione superiore metrica.

I certificati indicati nei paragrafi *b*, *d* ed *e* non dovranno avere data anteriore al 1° maggio 1898; gli attestati di cui al paragrafo *f* dovranno essere presentati in originale, eccezione fatta per quelli depositati in una delle Università del Regno nel qual caso, invece del certificato originale basterà una copia autentica, vistata dal Rettore e dalla segreteria dell'Università.

Le domande non presentate nel termine fissato dall'articolo 2, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti o quelle i cui documenti siano irregolari, saranno respinte.

Dopo una visita medica che sarà fatta in Roma prima dell'esame orale, il Ministero si riserva di escludere dal concorso quelli fra gli aspiranti che avessero difetti fisici o soverchia gracilità.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in un componimento letterario;
2° in un lavoro scritto di matematica;
3° in un lavoro scritto di fisica e chimica;
4° in un esame orale.

Gli esami stabiliti ai numeri 2, 3 e 4 verseranno sulle materie indicate nell'annesso programma.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 6, 7, 8 giugno p. venturo presso le Prefetture menzionate all'articolo 2, davanti una Commissione composta del Prefetto, o di un suo delegato che ne sarà il presidente, e di due funzionari designati dal Ministero. Un segretario di Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà la Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e avanti la Commissione stessa i candidati, dichiarati idonei, sosterranno l'esame orale.

I temi per gli esami scritti saranno compilati dalla suddetta Commissione superiore e trasmessi per mezzo del Ministero (Ufficio III, Sotto-Segretariato di Stato) ai presidenti delle Commissioni, di cui nell'articolo 5, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati. Tali pieghi saranno aperti soltanto nell'ora fissata per ciascun esame alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente: *temi per il primo, secondo o terzo giorno dell'esame scritto*.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno, ciascuno, durare otto ore, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali però, come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o con altri e di consultare scritti o stampati, all'infuori delle tavole dei logaritmi.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di essersi violate queste disposizioni, le Commissioni potranno escludere l'aspirante dall'esame, ovvero dichiarare nulle le prove scritte, menzionando nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali cureranno il ritiro dei lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi sieno chiusi in busta suggellata, portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma dei due membri della Commissione presenti alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e, giorno per giorno, trasmesse con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ufficio III, Sotto-Segretariato di Stato). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osserva-

zioni che la Commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

I candidati dichiarati idonei, negli esami scritti ed orali, saranno classificati dalla Commissione superiore metrica per ordine di merito; e secondo tale ordine si chiameranno al tirocinio a misura dei bisogni del servizio e in quel numero che sarà necessario in corrispondenza coi posti disponibili. I candidati ammessi al tirocinio godranno di un assegno mensile di lire 80 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Art. 13.

Terminato il corso di tirocinio, i candidati dovranno sostenere davanti alla Commissione superiore metrica, un esame teorico-pratico sulle materie insegnate; quelli dichiarati idonei verranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine chiamati a coprire i posti di allievo verificatore che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di lire 1500.

Art. 14.

Gli altri candidati dichiarati idonei nell'esame teorico-pratico saranno chiamati ai posti che si renderanno vacanti nel ruolo organico entro un anno a decorrere dalla data dell'esame stesso.

Roma, addì 14 aprile 1898.

Il Ministro
F. COCCO-ORTU.

PROGRAMMA per l'esame degli aspiranti al posto di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

1° *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche — Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una e più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angolo diedro e sua misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani.

2° *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi — Sistema metrico decimale — Nonio — Vite micrometrica — Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto — Composizione di un sistema di forze parallele — Momento di una forza rispetto ad un punto — Gravità — Leggi della caduta dei gravi nel vuoto — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide — Equilibrio nella leva e nelle puleggie — Sistemi di leve — Bilancia, stadera — Condizioni per la loro esattezza e stabilità — Metodo della doppia pesata — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio d'Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvano-plastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

3° *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Teoria atomica — Nomenclatura e formule delle combinazioni chimiche — Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto — Acqua — Sue proprietà nei diversi stati fisici — Sua composizione determinata per analisi e per sintesi — Aria atmosferica, sua composizione normale — Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua — Azione dell'aria sui metalli, e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure — Fenomeni della combustione — Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno — Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico — Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico — Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comuni come ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSI UNITE

Adunanza del 24 aprile 1898

Presiede il socio prof. GIUSEPPE CARLE, *Presidente dell'Accademia.*

In questa seduta venne rieletto, salva l'approvazione Sovrana, il socio prof. Alfonso Cossa a vice presidente dell'Accademia per un altro triennio.

Fu pure eletto, salva l'approvazione Sovrana, alla carica di tesoriere il socio prof. Enrico d'Ovidio in luogo del socio prof. Lorenzo Camerano, scaduto da tale carica e non più rieleggibile per compiuto sessennio.

CLASSE DI SCIENZE MORALI STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 24 aprile 1898

Il Presidente comunica una lettera di ringraziamento del Prof. G. Ascoli per la sua nomina a socio nazionale non residente della R. Accademia.

Il segretario per incarico del socio nazionale non residente barone D. Carutti presenta un opuscolo: Le Général Ménabrea Marquis de Val Dora, Notice-biographique » (Chambéry 1898), offerto in omaggio dall'autore Generale Borson, Presidente dell'Accademia di Savoia e brevemente ne discorre.

Il socio E. Ferrero per incarico del socio C. Cipolla, assente, presenta una nota da inserirsi negli *Atti* del prof. F. Gabotto « Due assedii di Cuneo » (1317-48, 1515) secondo documenti inediti ».

Per ultimo il socio Claretta prosegue la lettura della sua memoria « Sulle principali vicende della Cisterna d'Asti dal secolo XV al XVII.

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica un sunto dell'ultima circolare inviata dal governo spagnuolo alle grandi Potenze.

Il governo spagnuolo deplora di essere stato obbligato di ricorrere alla forza per respingere l'aggressione scandalosa degli Stati Uniti e difendere la dignità e l'integrità storiche della patria.

La Spagna ha per sè il diritto, i procedimenti corretti e la prudenza, mentre gli Stati Uniti hanno, da canto loro, la slealtà e un'esplosione di ambizione senza freno.

La condotta del console generale Lee è dichiarata esecrabile.

La circolare dice che le ultime parole della risoluzione del Congresso non hanno altro scopo che quello di ingannare i cubani, però che l'isola non sarà pacificata che quando sarà matura per l'annessione.

Il popolo spagnuolo attende l'attacco con molta calma, deciso a vendere caramente la esistenza e a difendere energicamente il diritto di restare in America, persuaso che avrà l'appoggio dei cubani che sono, come lui, tutti spagnuoli.

***

Pare accertato, dice il *Temps*, che fino al termine della stagione delle pioggie, cioè a dire, fino all'agosto od al settembre, nessun colpo decisivo sarà tentato contro Cuba dalle forze di terra dell'America.

Il gabinetto di Washington ha discusso il progetto di inviare, non appena sarà possibile, un corpo di 5 mila uomini su di un punto della costa di Cuba perchè vi stabilisca delle comunicazioni cogli insorti. In attesa il vapore *Texas*, scortato da navi da guerra, trasporterà 1,500 tonnellate di provvigioni per i *reconcentrados*.

I capi cubani, Gomez e Garcia, sono al corrente di questo progetto e sono pronti a cooperare cogli americani per resistere ad un intervento degli spagnuoli contro lo sbarco delle provvigioni.

A ciò si limiterebbe per ora l'azione americana a Cuba.

Il piano di Mac-Kinley sarebbe, a quanto si dice, dei più pacifici. Esso spera di affamare gli spagnuoli, di esaurire le risorse della Spagna con una guerra lenta e di evitare una guerra reale di battaglie con tutti i suoi rischi e le sue sorprese. Esso spera che, ad un momento dato, le Potenze neutrali, stanche delle difficoltà procurate al loro commercio da questo stato di cose, interverranno per farlo cessare e faranno pressione sulla Spagna perchè rinunzi ad una lotta divenuta impossibile e senza prospettiva di un esito per essa favorevole.

Una parte dell'opinione pubblica americana però esprime il timore che la Spagna non si presterà a questa tattica, ma, profittando dello sparpagliamento della flotta americana impiegata a mantenere il blocco a Cuba, a Portoricco ed alle Filippine, dirigerà un attacco contro le coste degli Stati-Uniti.

***

Alcuni giornali hanno sostenuto che l'opinione pubblica in Inghilterra nutre simpatie per gli americani nella loro lotta cogli spagnuoli. Ora un telegramma da Londra dice che questo giudizio è erroneo, e cita, in prova, un articolo della *Saint-James Gazette*, nel quale si dice che la guerra è stata imposta alla Spagna dagli americani, che l'hanno incominciata colla solita millanteria. Questo giornale rammenta pure che tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti esistono ancora alcune divergenze per questioni di confine, che potrebbero essere vantaggiosamente sistemate adesso se gli Stati Uniti volessero mostrare riconoscenza per il contegno tenuto dall'Inghilterra fin dal principio della controversia colla Spagna.

***

Scrivono da Londra al *Journal des Débats*:

Un *Libro azzurro* sulle faccende dell'Estremo Oriente, presentato al Parlamento, ha prodotto una sfavorevole impressione sull'opinione pubblica. I giornali inglesi, senza eccezione, si mostrano fortemente irritati per l'atteggiamento della Russia e deplorano amaramente ciò che essi chiamano la debolezza e l'ingenuità di lord Salisbury.

« Noi siamo stati battuti diplomaticamente, dice lo *Standard*, per quel che concerne l'acquisto di Port-Arthur, e di Talien-Wan e la chiusura del primo porto al commercio europeo ». Ma il giornale conservatore si consola all'idea che andarono falliti i progetti della Russia quanto al desiderio di dominare Pechino.

L'opposizione che incontra lord Salisbury fra alcuni membri del partito conservatore *ultra* troverà un appoggio in questo *Libro azzurro* e il ministero sarà prossimamente attaccato molto vigorosamente e da questi conservatori e dall'opposizione, ma l'attacco dei liberali sarà probabilmente meno accanito e meno violento di quello dei conservatori.

Da un altro lato, la difficoltà della situazione attuale, e il timore di complicazioni che potrebbero sorgere dal conflitto ispano-americano, militano in favore del Governo, e non vi è alcuno che nelle presenti circostanze desideri una crisi. Del resto, il Ministero dispone ancora di una forte maggioranza e si trova in grado di uscire vittorioso da una grande battaglia parlamentare. Ad ogni modo, la sua vittoria sarà dovuta piuttosto allo spirito di disciplina ed alla necessità di non indebolire il Governo in questo momento che al prestigio del Gabinetto.

Senza dubbio, il Ministero ha perduto molto nella pubblica opinione ed è fortuna per il partito conservatore che i liberali non hanno nè capo, nè programma politico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera, al palazzo Pitti a Firenze, un pranzo di gala di 60 coperti.

Vi furono invitati S. E. il Ministro della guerra, onor. generale di San Marzano, senatori, deputati, il Prefetto ed il Sindaco, i rappresentanti l'esercito e la marina italiana e gli Stati dell'America del Sud, l'ammiraglio Noel ed il capitano Briggs rappresentanti la marina inglese, i Consoli ed alcuni membri dei Comitati delle feste e dei Comitati dei monumenti.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Le LL. MM. le Regine d'Olanda ieri, a Genova, visitarono alcuni dei principali palazzi, le gallerie e le

chiese. Si recarono pure al porto per assistere alla partenza del piroscafo olandese *Princesse Sophie* per Batavia.

L'equipaggio cantò l'Inno nazionale, salutando le Regine con ripetuti *urrà*, a cui risposero le LL. MM. agitando i fazzoletti.

S. M. il Re del Belgio partì ieri in ferrovia da Palermo diretto a Messina dove lo raggiungerà il *yacht Clementine*.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica alle ore 21 per discutere sulla convenzione colla Società del gas. Stante l'importanza della discussione il Sindaco, Principe Ruspoli, non si è recato alle Feste di Firenze e partirà domattina per essere presente all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale a Torino.

Le liste dei giurati. — Il Sindaco di Roma con pubblico manifesto invita i cittadini che hanno diritto ad essere compresi nelle liste dei giurati a presentarsi da oggi fino al 31 luglio prossimo nell'Ufficio comunale di Statistica, in Campidoglio, sotto il Portico del Vignola, per farsi inscrivere nelle liste suddette.

Le inscrizioni si riceveranno tutti i giorni (eccettuati i festivi) dalle 9 alle 15.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Le Corse a Roma. — Ieri, terza e penultima giornata delle corse, ebbe luogo alle Capannelle la corsa del Derby reale.

Arrivarono: primo *Simba* di sir Rholand, secondo *Bireno* della razza di Carmignano e terzo *Johohama* del marchese di Serramezzana-Flori.

Le tribune ed il prato erano affollate, sebbene il tempo fosse coperto.

Inchiesta ferroviaria. — Ieri si è riunita la Commissione d'inchiesta ferroviaria, presieduta dall'onor. senatore Lampertico, in assenza dell'onor. senatore Gagliardo, indisposto.

Dopo la commemorazione del compianto senatore Robecchi, fatta dal senatore Lampertico, la Commissione, quantunque l'opera del relatore onor. Gagliardo sia pressochè compiuta, pure considerando che i Commissari impegnati nei lavori parlamentari non potrebbero attendere assiduamente all'esame e alle discussioni delle conclusioni e proposte da presentarsi al Governo, ha deliberato di chiedere un'ultima proroga fino al 31 agosto.

Importazione di grani in Italia. — Da notizie giunte al Ministero di Agricoltura si desume che nel prossimo mese l'importazione dei grani in Italia salirà a centomila tonnellate.

Grandi quantità di grano sono in viaggio per l'Italia, provenienti dalla Russia e dall'Argentina.

Per la spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*: « Il Duca degli Abruzzi continua attivamente nei suoi preparativi per il viaggio al Polo Nord.

A Cristiania si stanno costruendo per lui 4 grandi slitte in alluminio, smontabili, che saranno capaci di trasportare tutta la spedizione.

Il Principe partirà per la terra di Francesco Giuseppe con il suo *yacht*, il quale poi resterà ancorato in quelle regioni durante tutta la durata della spedizione ».

Le feste di Firenze. — La riproduzione a Firenze dello storico giuoco del Calcio ebbe luogo ieri, alle ore 16, allo Sferisterio delle Cascine e riuscì splendidamente.

I giuocatori dei due partiti azzurro e rosso si recarono alla lizza in corteggio, preceduti dal porta-stendardo, da trombettieri ed alabardieri e seguiti dai giudici e dai provveditori.

La lizza presentava un colpo d'occhio stupendo.

Vi assistettero le LL. MM. il Re e la Regina, le autorità, i rappresentanti delle Marine italiana ed inglese e molta folla.

Le LL. MM. furono accolte all'arrivo ed alla partenza e lungo il tragitto da grandi ovazioni.

Lo spettacolo destò interesse vivissimo. Le varie fasi del giuoco furono molte applaudite.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 29 aprile, a lire 107,22.

Disordini nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* ha da Bari 28: « L'ordine è ristabilito.

Sono giunti tre battaglioni di fanteria e si aspettano tre squadroni di cavalleria.

Nessuna notizia vi è di disordini in altri paesi della provincia ».

E da Foggia colla stessa data:

« Vi fu oggi una dimostrazione, prima davanti alla Prefettura poi al Municipio, chiedendo una diminuzione del prezzo del pane.

I tumultuanti commisero eccessi in qualche pubblico ufficio ed in varii spacci di pane.

Sono attesi rinforzi di truppe ».

Per l'apertura dell'Esposizione di Torino. — Il programma dei festeggiamenti per l'apertura dell'Esposizione è ormai definitivamente stabilito.

Essi sono divisi in due periodi e cioè dal 1° al 3 maggio e dal 7 al 10.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 10 del 1° maggio in presenza dei Sovrani, dei Principi e degli altri poteri dello Stato.

Come presidente del Comitato generale pronunzierà il discorso inaugurale il duca d'Aosta; quindi parlerà il ministro di agricoltura onorevole Cocco-Ortu.

Nella rotonda della musica verrà eseguita la cantata scritta appositamente da A. E. Berta e musicata dal maestro Mancinelli.

Alla sera fuochi artificiali.

La consegna della bandiera offerta a Torino dalle città italiane avrà luogo il giorno 2, in piazza Castello di fronte a Via Po.

Alla cerimonia verrà data la maggior solennità possibile. Assisteranno il Re, i dignitari, ed i Sindaci delle maggiori città italiane che qui converranno.

Il giorno 3 il Re, secondo tutte le probabilità, si recherà in Asti ad inaugurare l'Esposizione vinicola ed il monumento al patrio risorgimento donato a quella città dal munifico comm. Leonello Ottolenghi.

La cerimonia commemorativa del Parlamento Subalpino è fissata pel giorno otto nell'aula del Palazzo Madama; ed alla sera del giorno stesso verranno illuminati i principali monumenti pubblici, la Mole Antonelliana e le colline oltre Po di fronte a piazza Vittorio.

Questo programma verrà completato da una gita a Superga offerta dal Municipio ai membri delle Camere ed ai Sindaci, dalle feste di Corte, e da una gran festa offerta agli ospiti dal nuovo Sindaco nelle splendide sale della Filarmonica.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Savoia*, della Veloce da Las Palmas proseguì per il Brasile ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse a New-York. Ieri i piroscafi *Ems*, del N L., e *Spartan Prince*, della P. C., partirono il primo da Genova ed il secondo da Napoli entrambi per New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

KEY-WEST, 28. — Il monitore *Terron* ha catturato ieri la nave *Guida* di 2065 tonnellate, proveniente da Liverpool e Coruna e diretta a L'Avana con un grande carico di viveri e denaro per le truppe spagnuole.

MADRID, 28. — I dispacci da Key-West sul bombardamento dei forti di Matanzas devono essere accolti con riserva perchè le corazzate americane furono, dopo mezz'ora, costrette a ritirarsi.

KEY-WEST, 28. — Nulla di definitivo si conosce circa le perdite degli Spagnuoli nel bombardamento di ieri a Matanzas, ma gli ufficiali delle navi americane le ritengono gravi.

KEY-WEST, 28. — Le navi degli Stati-Uniti *New-York*, *Cincinnati* e *Puritan* lanciarono 300 granate contro le trincee di Matanzas, le quali sembrano essere state distrutte.

Le navi degli Stati-Uniti sono ripartite dopo il bombardamento.

Matanzas rispose al fuoco della divisione navale degli Stati-Uniti, tirando una ventina di granate, ma senza risultato.

PARIGI, 28. — I Francesi occuparono la baja di Quao-chaun, ceduta loro dalla China.

NIZZA, 28. — La Regina Vittoria è ripartita per l'Inghilterra.

BERLINO, 28. — Una parte della squadra tedesca dell'Estremo Oriente ha ricevuto ordine di partire per Manilla a proteggervi gl'interessi tedeschi.

MADRID, 28. — *Senato*. — Il Ministro della Marina, contrammiraglio Bermejo, annunzia che il blocco di Cuba è contrario al diritto internazionale e che la Spagna si appellerà alle Potenze.

FIUME, 28. — Il Municipio ha rieletto l'antico borgomastro Maylaender con 44 voti contro 7.

Il Governatore chiese all'eletto se intendesse prestare giuramento alle leggi dello Stato e alle Ordinanze emanate da questo.

Maylaender rispose negativamente. Il Governatore allora annullò l'elezione.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 aprile 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione diè metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753.43

Umidità relativa a mezzodì. 64

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo. . . . . coperto.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 21.°0. / Minimo 12.°0.

Pioggia in 24 ore: — —

28 aprile 1898.

In Europa: pressione alta al N, 775 Arcangelo, bassa sulla Manica, 752 Dunkerque, Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato specialmente al S fino a 7 mm; temperatura in generale accresciuta pioggia fuorchè in Sardegna, qualche temporale al Centro e S.

Stamane: cielo sereno o vario al S e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggia.

Barometro: quasi livellato intorno a 756 sull'Italia superiore 757 Cagliari, Roma, Lecce; 759 Palermo, Catanzaro, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario al S, nuvoloso o coperto, al N con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 aprile 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	21 2	15 4
Massa Carrara	piovoso	calmo	23 0	13 8
Cuneo	piovoso	—	12 5	9 5
Torino	coperto	—	15 0	11 1
Alessandria	coperto	—	18 0	13 6
Novara	coperto	—	18 4	12 2
Domodossola	coperto	—	16 6	11 1
Pavia	coperto	—	20 2	11 8
Milano	coperto	—	20 8	13 4
Sondrio	3/4 coperto	—	19 3	12 6
Bergamo	coperto	—	17 2	12 0
Brescia	coperto	—	21 0	14 0
Cremona	coperto	—	18 5	15 0
Mantova	coperto	—	19 0	13 6
Verona	coperto	—	20 9	13 5
Belluno	3/4 coperto	—	18 7	10 3
Udine	3/4 coperto	—	21 6	13 0
Treviso	3/4 coperto	—	21 0	13 9
Venezia	coperto	calmo	19 4	14 8
Padova	coperto	—	18 3	11 1
Rovigo	1/2 coperto	—	17 4	11 8
Piacenza	coperto	—	17 9	14 0
Parma	piovoso	—	18 8	13 8
Reggio Emilia	coperto	—	18 2	13 3
Modena	coperto	—	17 4	12 5
Ferrara	1/2 coperto	—	16 0	12 8
Bologna	1/2 coperto	—	19 1	12 2
Ravenna	coperto	—	18 4	12 0
Forlì	1/2 coperto	—	16 9	12 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 9	12 0
Ancona	coperto	calmo	18 8	13 2
Urbino	coperto	—	15 6	9 8
Macerata	coperto	—	15 1	10 8
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	10 5
Perugia	coperto	—	17 4	10 5
Camerino	coperto	—	13 4	9 8
Lucca	piovoso	—	21 6	13 8
Pisa	coperto	—	23 4	11 6
Livorno	coperto	calmo	22 3	14 0
Firenze	piovoso	—	21 3	13 7
Arezzo	piovoso	—	20 3	11 3
Siena	coperto	—	19 7	9 8
Grosseto	1/2 coperto	—	22 8	11 2
Roma	coperto	—	23 0	12 0
Teramo	1/2 coperto	—	17 0	9 4
Chieti	sereno	—	16 4	8 0
Aquila	1/2 coperto	—	17 4	7 1
Agnone	sereno	—	15 5	8 9
Foggia	1/4 coperto	—	17 8	11 1
Bari	1/2 coperto	calmo	17 2	12 2
Lecce	1/2 coperto	—	18 6	13 1
Caserta	sereno	—	21 5	10 7
Napoli	sereno	calmo	21 7	14 0
Benevento	nebbioso	—	20 3	9 1
Avellino	sereno	—	17 3	6 3
Salerno	1/4 coperto	—	17 8	8 0
Potenza	sereno	—	15 9	4 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	—	6 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	22 4	15 1
Trapani	nebbioso	calmo	21 9	16 2
Palermo	sereno	calmo	20 5	11 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	18 4	11 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	23 4	16 2
Catania	sereno	calmo	18 5	12 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	19 0	13 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	22 5	12 0
Sassari	coperto	—	20 4	11 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.